Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Mercoledì, 7 luglio** — **Numero 157.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32:	semestre L. 17:	trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36:	» » 19:	» » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80:	» » 41:	» » 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.35 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **416** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La frazione di Rocca di Cave è distaccata dal comune di Cave e costituita in Comune autonomo.

Art. 2.

La presente legge andrà in vigore quindici giorni dopo la pubblicazione del decreto Reale che, udito il Consiglio di Stato, avrà determinato i confini tra i due Comuni e regolati i loro rapporti patrimoniali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **417** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Fino a che non siano rispettivamente tradotti in legge gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910, e non oltre il 31 dicembre 1909, il Governo del Re è autorizzato a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie e pagare le spese ordinarie e straordinarie

del Fondo stesso e quelle dipendenti da leggi e da obbligazioni anteriori, in conformità dei detti stati di previsione presentati alla Camera dei deputati, secondo le disposizioni, i termini e le facoltà contenute nel relativo disegno di legge per la loro approvazione, quale risulta approvato dalla Giunta generale del bilancio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **418** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *A*).

Art. 2.

L'amministrazione del fondo di massa del corpo della R. guardia di finanza è autorizzata:

a) ad accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le proprie entrate riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *B*);

b) a far pagare le proprie spese ordinarie e straordinarie relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *C*).

Per gli effetti di che all'art. n. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine dell'Amministrazione del fondo di massa del corpo della R. guardia di finanza quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso alla presente legge.

Pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 2, annesso alla presente legge, potrà l'Amministrazione del fondo di massa aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

Gli stanziamenti dei capitoli dell'entrata e della spesa, inscritti per memoria negli anzidetti stati di previsione e riguardanti l'aumento o la diminuzione delle rimanenze del magazzino degli effetti di vestiario, saranno determinati in fine di esercizio con decreto del ministro del tesoro, da registrarsi alla Corte dei conti, in corrispondenza coi risultati effettivi del conto del magazzino stesso.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

STATO DI PREVISIONE della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910.

Numero	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910
	TITOLO I. **Spesa ordinaria**	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE.	
	Ministero.	
1.	Personale di ruolo del Ministero (Spese fisse).	2,515,225 —
2.	Personale di ruolo del Ministero - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	285,000 —
3.	Assegni agli applicati a complemento della retribuzione che avevano nella qualità di scrivani straordinari	2,200 —
4.	Paghe ai diurnisti avventizi ed agli inservienti straordinari; spese per copiatura a cottimo e facchinaggio	64,500 —
5.	Personale straordinario del Ministero - Indennità di residenza in Roma	13,000 —
6.	Spese d'ufficio	110,200 —
7.	Spese di manutenzione ordinaria e di servizio del palazzo delle finanze e sue dipendenze, paghe agli operai che vi sono addetti	55,000 —
8.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria per l'Amministrazione centrale	37,000 —
9.	Fitto di locali privati pel comando generale della guardia di finanza e per altri uffici centrali	13,750 —
		3,095,875 —
	Intendenze di finanza, uffici esterni del catasto e dei Canali Cavour.	
10.	Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle intendenze di finanza dell'Amministrazione esterna del catasto e dei Canali Cavour (Spese fisse)	5,499,195 —
11.	Personale amministrativo, d'ordine e di servi-	

zio delle intendenze di finanza, dell'Amministrazione esterna del catasto e dei Canali Cavour - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . 22,000 —

12. Paghe ai diurnisti avventizi ed agli inservienti straordinari; compensi per licenziamento in seguito ad accertata inabilità fisica al servizio. . 107,000 —
13. Personale straordinario delle intendenze - Indennità di residenza in Roma . . . . 2,500 —
14. Spese d'ufficio (Spese fisse e variabili). . . . . 354,000 —
15. Fitto di locali non demaniali (Spese fisse). . 108,900 —

6,093,595 —

Servizi diversi.

16. Indennità di viaggio e di soggiorno al personale dell'Amministrazione centrale e al personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle intendenze per missioni relative ai servizi dipendenti dal segretariato generale . . . . 15,000 —
17. Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio dipendenti dal segretario generale (Uffici direttivi) ed indennità per recarsi al domicilio eletto agli impiegati ed agenti di basso servizio, collocati a riposo ed alle famiglie degli impiegati ed agenti morti in servizio. 40,000 —
18. Sussidi ad impiegati già appartenenti all'amministrazione delle finanze e loro famiglie. . . 120,000 —
19. Trasporti di registri, stampe, mobili ed altro per conto dell'amministrazione finanziaria (Spesa obbligatoria) . . . . 23,000 —
20. Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria). 4,000 —
21. Spese postali. . . . . 16,000 —
22. Stampe di testo, registri e stampati per gli uffici centrali, e stampati d'uso promiscuo . . 240,000 —
23. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa occorrente per la provvista della carta bollata delle marche da bollo, delle carte-valori, dei contrassegni doganali, dei bolli e punzoni e per altre forniture occorrenti per i vari servizi finanziari, da farsi dall'officina governativa delle carte-valori (Spesa d'ordine). . . . . . . 923,858 —
24. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per le forniture occorrenti per i vari servizi finanziari da farsi dalla zecca di Roma (Spesa d'ordine) . . . . 14,500 —
25. Acquisto di libretti e scontrini ferroviari per gli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale delle finanze (Spesa d'ordine) . . . 2,000 —
26. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) . . . . per memoria
27. Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri ed al personale di basso servizio in attività di funzioni, dell'Amministrazione centrale e provinciale. . . . . 86,000 —
28. Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti 30,000 —
29. Compensi per lavori straordinari al personale dell'Amministrazione centrale . . . . 54,000 —
30. Compensi per lavori straordinari al personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle intendenze di finanza. . . . . 20,000 —
31. Spese casuali. . . . . 25,000 —
32. Indennità ai volontari delle intendenze di finanza e delle Amministrazioni esterne delle gabelle, delle imposte dirette e delle privative, giusta l'art. 63 del regolamento approvato col R. decreto 29 agosto 1897, n. 512 . . . . 190,000 —

1,803,358 —

Debito vitalizio.

33. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie (Spese fisse) . . . . . . 12,053,000 —
34. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per indennità per una sola volta, invece di pensioni, a' termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) . . . . 155,000 —

12,208,000 —

SPESE PER SERVIZI SPECIALI.

Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici.

35. Personale tecnico e d'ordine, di ruolo, dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici (Spese fisse) . . . . 2,761,000 —
36. Personale aggiunto per la formazione e conservazione del catasto e per i servizi tecnici - Stipendi ed assegni al personale (Spese fisse) . 2,662,600 —
37. Personale tecnico e d'ordine, di ruolo dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . 18,930 —
38. Spesa pel Consiglio superiore dei lavori geodetici . . . . 500 —
39. Retribuzioni, mercedi, soprassoldi, rimborso spese di viaggio; compensi per lavori a cottimo e sussidi al personale provvisorio ed avventizio per la formazione e conservazione del catasto ed al personale straordinario escluso dai ruoli del personale aggiunto a sensi dell'articolo 11 della legge 14 luglio 1907, n. 543 (Spesa obbligatoria) . . . . 2,447,160 —
40. Indennità di missione o compensi per lavori a cottimo al personale ordinario di ruolo e al personale aggiunto per la formazione e conservazione del catasto (Spesa obbligatoria) . . . . 1,180,000 —
41. Contributo dello Stato alla Cassa di previdenza per il personale tecnico aggiunto straordinario o provvisorio del catasto e dei servizi tecnici (Spesa obbligatoria). . . . . 106,334 —
42. Indennità agli impiegati dei ruoli del personale aggiunto in caso di cessazione dal servizio o in caso di morte alle loro vedove ed ai loro figli (Spesa obbligatoria). . . . . 40,000 —
43. Indennità e spese per la Commissione censuaria centrale, pel Consiglio del catasto e per le Giunte tecniche provinciali (Spesa obbligatoria) 200,000 —
44. Acquisto di strumenti, mobili, carta da disegno ed oggetti diversi occorrenti pei lavori di formazione e conservazione del nuovo catasto e spese per la riproduzione zincografica delle mappe . . . . 124,320 —
45. Spese d'ufficio, manutenzione e riparazione di mobili, istrumenti e materiale diverso, legature dei registri, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali d'ufficio, trasporti e spese diverse per la formazione e conservazione del nuovo catasto. . . . . 180,000 —

46. Provvista di registri e stampati per l'amministrazione esterna del catasto e dei servizi tecnici finanziari . . . . 92,000 —

47. Personale aggiunto dell'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza e personale straordinario escluso dai ruoli del personale aggiunto ai sensi dell'art. 11 della legge 14 luglio 1907, n. 543 - Indennità di residenza in Roma . . . . 10,000 —

48. Indennità di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo e aggiunto e spese per gli avventizi degli uffici tecnici di finanza . . . . 485,000 —

49. Indennità di tramutamento al personale di ruolo ed aggiunto dell'amministrazione esterna del catasto e dei servizi tecnici. . . . . 44,000 —

50. Spese d'ufficio, materiali, mobili, riscaldamento locali e trasporti degli uffici tecnici di finanza. 40,000 —

51. Compensi per lavori straordinari al personale dell'amministrazione provinciale del catasto e degli uffici tecnici di finanza . . . . 6,000 —

52. Fitto di locali non demaniali ad uso degli uffici catastali e degli uffici tecnici di finanza (Spese fisse) . . . . 60,000 —

10,437,844 —

Amministrazione delle tasse sugli affari.

53. Personale di ruolo (ispettori, conservatori delle ipoteche, aiuti ricevitori, bollatori e indicatori demaniali) (Spese fisse) . . . . 2,175,700 —

54. Personale di ruolo (ispettori, conservatori delle ipoteche, aiuti ricevitori, bollatori e indicatori demaniali) - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . . . . 10,780 —

55. Aggio di esazione ai contabili; assegni di aspettativa, sovvenzioni alimentari, compensi in luogo di aggio ed indennità al personale avventizio (Spesa d'ordine). . . . . 6,102,100 —

55-*bis*. Somma da assegnarsi ai ricevitori sotto forma di supplemento di aggio in concorso delle spese per le mercedi ai commessi privati (art. 5 della legge 24 dicembre 1908, n. 744) . . . . . 370,000 —

56. Compenso per le spese d'ufficio ai conservatori delle ipoteche ed ai ricevitori del registro incaricati del servizio ipotecario - Art. 6, allegato G, legge 8 agosto 1895, n. 486 (Spesa obbligatoria) . . . . 900,000 —

56-*bis*. Somma da corrispondersi ai conservatori delle ipoteche per integrare le mercedi degli attuali commessi (art. 5 della legge 24 dicembre 1908, n. 744) . . . . 160,000 —

57. Sussidi al personale non di ruolo, addetto agli uffici esecutivi od alle famiglie del personale medesimo . . . . 5,000 —

58. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati per reggenze di uffici esecutivi e per altre missioni compiute d'ordine dell'Amministrazione delle tasse sugli affari (Spesa obbligatoria) . . . . 60,000 —

59. Indennità di tramutamento al personale dell'Amministrazione esterna delle tasse sugli affari (Spesa obbligatoria) . . . . 24,000 —

60. Indennità agli ispettori (Spese fisse) . . . . . 262,900 —

61. Indennità ai volontari demaniali . . . . . . 40,000 —

62. Spese per la compilazione delle statistiche periodiche delle tasse e del debito ipotecario, per la formazione del massimario generale, per studi di legislazione comparata e per traduzioni all'uopo occorrenti . . . . 6,000 —

63. Premi a funzionari di pubblica sicurezza, a graduati e agenti della forza pubblica e di finanza per la scoperta e repressione delle contraffazioni di bolli e valori bollati e dei furti a danno dell'Amministrazione delle tasse, nonchè per l'accertamento delle contravvenzioni alle leggi di tasse sugli affari e spese relative - Premi per utili proposte e studi diretti a prevenire contraffazioni, furti e contravvenzioni - Compensi per straordinaria vigilanza notturna agli uffici . . . . 6,000 —

64. Spese di ufficio variabili e materiale per l'Amministrazione centrale . . . . 4,300 —

65. Spese d'ufficio variabili e materiale per l'Amministrazione provinciale . . . . 4,550 —

66. Spese di coazioni e di liti; risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria) . . . . 200,000 —

67. Spese per la sicurezza e l'arredamento degli uffici esecutivi . . . . 110,000 —

68. Provvista di registri e stampati per i servizi del demanio e delle tasse . . . . 150,000 —

69. Spese per trasporti di valori bollati, di contrassegni per i velocipedi e gli automobili, di registri e di stampe, e per la bollatura, imballaggio e spedizione dei valori di bollo e per retribuzione ai bollatori diurnisti pel servizio del bollo straordinario (Spesa obbligatoria) 91,787 50

70. Spese per le Commissioni provinciali incaricate della determinazione dei valori capitali da attribuirsi ai terreni e fabbricati agli effetti delle tasse di registro e di successione - Articoli 15 e 18 dell'allegato C alla legge 23 gennaio 1902, n. 25 e spese per le commissioni provinciali e centrale istituite dagli articoli 5 e 6 della legge 24 dicembre 1908, n. 744, per l'accertamento della congruità delle mercedi dei commessi degli uffici del registro e delle ipoteche (Spesa obbligatoria) . . . . 35,000 —

71. Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine) . . . . 2,100,000 —

72. Restituzioni di tasse sul pubblico insegnamento e di quote di tasse universitarie d'iscrizione da versarsi nelle Casse delle Università per essere corrisposte agli insegnanti ufficiali ed ai privati docenti, giusta l'art. 67 del regolamento 21 agosto 1905, n. 638 (Spesa d'ordine). . . . . 970,000 —

73. Spese di materiale ed altre spese per la tassa sulla circolazione dei velocipedi ed automobili (Spesa obbligatoria) . . . . 70,000 —

74. Compensi al personale provinciale di ruolo e straordinario . . . . 3,500 —

75. Fitto di locali (Spese fisse) . . . . 341,000 —

14,202,617 50

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO.

Servizi diversi del Demanio.

76. Personale di ruolo dei canali demaniali d'irrigazione (Canali Cavour) e dei canali patrimoniali dell'antico demanio (Spese fisse) . . . . . 167,600 —

77. Stipendio ed assegni al personale addetto alle proprietà immobiliari del demanio (Spese fisse). 56,000 —

78. Spese di personale per speciali gestioni patrimoniali (Spese fisse). . . . . 65,230 —

78-*bis*. Personale di custodia dei regi Tratturi del Tavoliere di Puglia (Spese fisse). . . . . . . 59,935 —

79. Spese di materiale, personale avventizio, indennità e compensi per le speciali gestioni patrimoniali dell'antico demanio. . . . . 76,930 —

80. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impie-

gati per missioni compiute nell'interesse dei servizi dipendenti dall'Amministrazione del demanio . . . . 10,000 —

81. Indennità di tramutamento al personale di custodia dei canali patrimoniali . . . . 4,000 —

82. Spese per la compilazione delle statistiche periodiche dei demani e dell'Asse ecclesiastico, per la formazione del massimario generale dei catasti delle acque, per studi di legislazione comparata e per traduzioni all'uopo occorrenti . . 3,000 —

83. Spese d'ufficio, variabili e materiali per l'Amministrazione centrale . . . . 1,500 —

84. Spese di coazione e di liti, risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria) . . . . 382,000 —

85. Provvista di registri e stampati per gli uffici provinciali del demanio . . . . per memoria

86. Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine) . . . . 900,000 —

87. Contribuzioni fondiarie sui beni dell'antico demanio - Imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale (Spesa obbligatoria) . . . . . 4,350,000 —

88. Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria e di miglioramento delle proprietà demaniali e per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro (Spesa obbligatoria) . . . . 827,500 —

89. Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali patrimoniali dell'antico demanio e per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro (Spesa obbligatoria) . . . . 250,000 —

90. Annualità e prestazioni diverse (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . 3,112,000 —

91. Compensi al personale provinciale di ruolo e straordinario . . . . 1,500 —

92. Fitto di locali (Spese fisse) . . . . 4,000 —

10,271,195 —

AMMINISTRAZIONE DEI CANALI RISCATTATI (CANALI CAVOUR).

93. Spese d'ufficio e di materiale, indennità di missione ed assistenza ai lavori . . . . 20,000 —

94. Restituzioni di somme indebitamente percette e rimborsi per risarcimenti di danni (Spesa d'ordine) . . . . 10,000 —

95. Spese di amministrazione, miglioramento e manutenzione ordinaria e straordinaria e per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro (Spesa obbligatoria) . . . . 400,000 —

96. Fitti, canoni ed annualità passive (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . 27,600 —

97. Spese per imposte e sovrimposte (Spesa obbligatoria) . . . . 264,000 —

98. Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria) 9,000 —

99. Aggio agli esattori delle imposte dirette sulla riscossione delle entrate (Spesa d'ordine) . . . 12,000 —

802,600 —

ASSE ECCLESIASTICO.

100. Stipendi ed assegni al personale assunto per la sorveglianza dei beni (Spese fisse) . . . . 16,000 —

101. Spese di amministrazione . . . . 47,500 —

102. Oneri e debiti ipotecari afferenti i beni provenienti dall'Asse ecclesiastico (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . 180,000 —

103. Restituzione di indebiti dipendenti dall'amministrazione dei ben dell'Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine) . . . . 125,000 —

104. Contribuzioni fondiarie - Imposta erariale e sovrimposta provinciale e comunale (Spesa obbligatoria) . . . . 350,000 —

105. Spese di coazioni e di liti dipendenti dall'amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria) . . . . 110,000 —

828,500 —

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA PER GLI OPERAI.

106. Spese relative alle eredità devolute allo Stato apertesi dal 26 agosto 1898 e passaggio del prodotto netto alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, giusta la legge 17 luglio 1898, n. 350 (Spesa obbligatoria e d'ordine) . . . . 33,250 —

Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto.

107. Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto (Spese fisse) . . . . 5,849,000 —

108. Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . 20,200 —

109. Indennità agli ispettori ed al personale di ruolo delle agenzie per giri d'ufficio, per reggenze ed altre missioni compiute nell'interesse del servizio delle imposte dirette e del catasto (Spesa obbligatoria) . . . . 340,000 —

110. Indennità di tramutamento al personale dell'Amministrazione esterna delle imposte dirette . . . . 40,000 —

111. Indennità fisse per spese di cancelleria assegnate alle agenzie delle imposte dirette e compenso per eventuali maggiori spese d'ufficio (Spese fisse) . . . . 154,000 —

112. Inservienti delle agenzie delle imposte - Indennità di residenza in Roma . . . . 500 —

113. Retribuzioni al personale avventizio assunto in servizio delle agenzie per lavori diversi eventuali ed a cottimo . . . . 140,000 —

114. Rimunerazioni per lavori straordinari pel servizio delle imposte dirette eseguiti dal personale provinciale alla dipendenza della Direzione generale . . . . 6,000 —

115. Acquisto, riparazioni e trasporto di mobili, acquisto di libri e periodici ed altre spese minute diverse occorrenti per il servizio dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette . . . . 50,000 —

116. Provvista di stampati e registri diversi e rilegatura di libri e registri in servizio dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette 130,000 —

117. Anticipazione delle spese occorrenti per l'esecuzione di ufficio delle volture catastali - Articolo 6 del testo unico delle leggi sulla conservazione del catasto, approvato con R. decreto 4 luglio 1897, n. 276, ed art. 62 del regolamento relativo (Spesa obbligatoria) . . . . 40,000 —

118. Spese pel servizio di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati e spese per la notificazione di avvisi riguardanti il ser-

vizio delle imposte dirette e del catasto (Spesa obbligatoria) . . . . 131,540 —

119. Spese d'indole amministrativa riflettenti la conservazione del catasto presso le agenzie delle imposte dirette . . . . 60,000 —

120. Spese per la gestione delle esattorie (Spesa obbligatoria) . . . . 5,000 —

121. Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'art. 54 del testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette 29 giugno 1902, n. 281 (Spesa obbligatoria) . . . . 35,000 —

122. Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria) . 60,000 —

123. Spese per le Commissioni di prima istanza delle imposte dirette (Spesa obbligatoria) . . . 555,000 —

124. Decimo dell'addizionale 2 per cento per spese di distribuzione destinato alle spese per le Commissioni provinciali - Art. 38 del regolamento 11 luglio 1897, n. 560 sulla imposta di ricchezza mobile (Spesa d'ordine) . . . . 270,000 —

125. Spese per la Commissione centrale delle imposte dirette (Spesa obbligatoria) . . . . 32,000 —

126. Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine). . . . 12,500,000 —

127. Rimborso alla provincia e ai comuni della Basilicata delle rispettive sovrimposte sui fabbricati, in corrispondenza alla esenzione d'imposta concessa coll'art. 69 della legge 31 marzo 1904 n. 140 (Spesa obbligatoria). . . . . 260,000 —

128. Imposta sui terreni non devoluta ai proprietari in provincia di Potenza aventi un reddito imponibile superiore a L. 8,000 e da versarsi alla Cassa provinciale del credito agrario nella stessa provincia (art. 66 della legge 31 marzo 1904, n. 140) (Spesa obbligatoria) . . . . 100,000 —

129. Imposta erariale sulle zolfare di Sicilia riscossa nell'esercizio 1908-909 e da pagarsi al Consorzio per l'industria zolfifera (Art. 17 legge 15 luglio 1906, n. 333) (Spesa obbligatoria) . . 160,000 —

130. Fitto di locali per le agenzie dell'imposte dirette (Spese fisse) . . . . 270,000 —

21,208,240 —

Corpo della guardia di finanza.

131. Soldi, soprassoldi ed indennità giornaliera di ospedale per la guardia di finanza. . . . . . . 17,584,760 —

132. Personale degli ufficiali della guardia di finanza - Indennità di residenza in Roma . . . . 620 —

133. Premi di rafferma ai sottufficiali ed alle guardie di finanza - Art. 12 della legge 19 luglio 1906, n. 367. . . . . 1,000,000 —

134. Assegni ed indennità di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre per la guardia di finanza. 2,493,820 —

135. Indennità di tramutamento, di missione per la guardia di finanza. . . . . 550,000 —

136. Compensi alla guardia di finanza . . . . 5,000 —

137. Sussidi alla guardia di finanza . . . . 10,000 —

138. Casermaggio, spese di materiale, lume e fuoco ed altre spese per la guardia di finanza . . . . 828,500 —

139. Impianto e manutenzione dei mezzi per diminuire le cause della malaria nelle zone dichiarate infette ove risiedono le guardie di finanza - Art. 5 della legge 2 novembre 1901, n. 460 (Spesa obbligatoria) . . . . 50,000 —

140. Costruzione di casotti, lavori di manutenzione e sistemazione dei fabbricati ad uso di caserme delle guardie di finanza . . . . 250,000 —

141. Spese per la vigilanza finanziaria sul mare, sui laghi di confine e sulla laguna veneta; noleggio di galleggianti privati; riparazione ed esercizio dei galleggianti erariali; fornitura di materiali occorrenti per il loro funzionamento; assegni, competenze varie e misure di previdenza per il personale operaio; trasporto e spese varie attinenti al servizio suindicato . . . . 500,000 —

142. Pagamento ai Ministeri della guerra e della marina per la spesa del mantenimento delle guardie di finanza incorporate nella compagnia di disciplina o detenute nel carcere militare e per concorso alle spese di giustizia militare (Spesa obbligatoria) . . . . 85,000 —

143. Fitto di locali in servizio della guardia di finanza (Spese fisse) . . . . 800,000 —

24,157,700 —

Amministrazione delle gabelle.

Spese generali.

144. Compensi agli impiegati, agenti ed operai dell'Amministrazione esterna delle gabelle e per lavori straordinari eseguiti nell'interesse delle gabelle da impiegati dipendenti da altre amministrazioni . . . . 37,000 —

145. Sussidi agli operai ed agenti dell'Amministrazione delle gabelle . . . . 6,000 —

146. Premi e spese per la scoperta e repressione del contrabbando e concorso nella spesa per le rettifiche di confine nell'interesse della vigilanza. 22,000 —

147. Indennità di tramutamento al personale civile dell'amministrazione esterna delle gabelle . . . 40,000 —

148. Provvista di stampati e registri per i servizi delle gabelle, dell'ufficio trattati e della guardia di finanza . . . . 120,000 —

149. Personale degli ispettori superiori delle gabelle (Spese fisse) . . . . 26,000 —

150. Personale di ruolo dei laboratori chimici delle gabelle (Spese fisse). . . . . 216,500 —

151. Personale dei laboratori chimici delle gabelle - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . 8,860 —

152. Indennità agli allievi chimici delle gabelle secondo l'art. 6 del regolamento 10 luglio 1902, n. 338 . . . . 31,000 —

153. Spese di materiale, assegni ed indennità al personale, acquisto di pubblicazioni scientifiche ed altre spese pei laboratori chimici delle gabelle. 70,000 —

154. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria) . 30,000 —

155. Spese di giustizia penale - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Spesa obbligatoria) . . . . 30,000 —

156. Prelevamento di campioni, indennità di trasferta, compensi e premi per la scoperta delle contravvenzioni, trasporto dei corpi di reato ed altre spese per l'esercizio della vigilanza diretta a reprimere la fabbricazione ed il commercio dei vini artificiali ai sensi della legge 11 luglio 1904, n. 388 . . . . 50,000 —

687,360 —

TASSE DI FABBRICAZIONE.

157. Personale di ruolo delle tasse di fabbricazione (Spese fisse) . . . . 881,160 —
158. Personale di ruolo delle tasse di fabbricazione indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . 6,000 —
159. Indennità di viaggio e di soggiorno al personale in missione nell'interesse delle tasse di fabbricazione . . . . 615,000 —
160. Competenze ai membri delle Commissioni (Spesa obbligatoria) . . . . 5,000 —
161. Aggio agli esattori, ai ricevitori provinciali ed ai contabili incaricati della riscossione, indennità ai ricevitori del registro per la vendita delle marche da applicarsi agli involucri dei fiammiferi e delle polveri, e indennità per il rilascio delle bollette di legittimazione e per altri servizi relativi alle tasse di fabbricazione (Spesa d'ordine) . . . . 80,000 —
162. Restituzione di tasse di fabbricazione sullo spirito, sullo zucchero e sul glucosio impiegati nella preparazione dei vini tipici e dei liquori, dei vini liquorosi, dell'aceto, dell'alcool, delle profumerie e di altri prodotti alcoolici e zuccherini esportati, sulla birra, sulle acque gassose esportate, e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperato nelle industrie (Spesa obbligatoria) . . . . 4,200,000 —
163. Restituzione di tasse di fabbricazione indebitamente percepite; quota da corrispondersi alla Repubblica di San Marino giusta l'art. 5 della Convenzione addizionale 14 giugno 1907 (Spesa d'ordine) . . . . 70,000 —
164. Acquisto, costruzione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi e per l'adulterazione degli spiriti adoperati nelle industrie ed altre spese relative alle tasse di fabbricazione . . . . . . 450,000 —
165. Personale straordinario delle tasse di fabbricazione incaricato dell'applicazione dei congegni meccanici e loro riparazione - Mercedi . . . . 17,000 —
166. Personale straordinario delle tasse di fabbricazione - Indennità di residenza in Roma . . . . 350 —
167. Fitto di locali (Spese fisse) . . . . 5,000 —

6,329,510 —

DOGANE.

168. Personale di ruolo delle dogane (Spese fisse) . 5,428,900 —
169. Personale di ruolo delle dogane - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 54,120 —
170. Spese d'ufficio ed indennità (Spese fisse). . . . 132,950 —
171. Compenso agli agenti doganali per servizi notturni e per trasferte, ed indennità agli impiegati doganali destinati a servizi disagiati od in disagiata residenza o presso le dogane internazionali situate sul territorio estero e compenso agli impiegati doganali per protrazione di orario ordinario nell'interesse del servizio . . . . . 300,000 —
172. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione nell'interesse del servizio doganale . . . . 18,000 —
173. Acquisto, riparazione e manutenzione del materiale ad uso delle dogane . . . . 180,000 —
174. Costruzione di caselli doganali, manutenzione e sistemazione dei fabbricati delle dogane . . . . 140,000 —
175. Tasse postali per versamenti, trasporto di fondi e indennità ai proprietari di merci avariate nei depositi doganali (Spesa obbligatoria) . . . . . 23,000 —
176. Spese pel collegio dei periti e pel mantenimento del corso annuale d'istruzione tecnica degli impiegati doganali . . . . 48,000 —
177. Assegno alle visitatrici provvisorie doganali ed agli uffici non doganali incaricati dell'emissione delle bollette di legittimazione e spese di facchinaggio . . . . 7,000 —
178. Restituzione di diritti all'esportazione (Spesa obbligatoria) . . . . 1,900,000 —
179. Restituzione di diritti indebitamente riscossi, restituzione di depositi per bollette di temporanea importazione ed esportazione e per bollette a cauzione di merci in transito, quota da corrispondersi alla Repubblica di San Marino, giusta gli articoli 39 e 40 della Convenzione 28 giugno 1897, e la Convenzione addizionale 14 giugno 1907, e pagamento al Consorzio autonomo del porto di Genova delle somme riscosse a titolo di tassa supplementare d'ancoraggio per gli approdi nel porto di Genova. (Spesa d'ordine) . . . . 1,500,000 —
180. Fitto di locali (Spese fisse) . . . . 115,000 —

9,846,970 —

DAZIO DI CONSUMO.

181. Restituzione di diritti indebitamente esatti anteriormente al 1° gennaio 1896, e spese per la vigilanza sulla riscossione del dazio consumo affidato ai Comuni, esclusi quelli di Roma e Napoli: lavori e pubblicazioni statistiche, indennità di viaggio e di soggiorno e competenze delle Commissioni (leggi 14 luglio 1898, n. 302, 23 gennaio 1902, n. 25, 6 luglio 1905, n. 323 e 24 marzo 1907, n. 116) . . . . 41,000 —
182. Quota di concorso per la graduale soppressione del dazio sui farinacei, da corrispondersi ai Comuni, meno quelli di Roma e di Napoli - Articoli 2 e 3 dell'allegato *A* alla legge 23 gennaio 1902, n. 25 (Spesa obbligatoria) . . . . 18,975,000 —
183. Sussidio annuo ai Comuni di seconda, terza e quarta classe che dalla categoria dei chiusi faranno passaggio a quella degli aperti - Art. 15 dell'allegato *A* alla legge 23 gennaio 1902, n. 25. . . 1,300,000 —
184. Contributo dello Stato nella gestione del dazio consumo di Napoli in amministrazione diretta corrispondente all'eccedenza delle spese sulle entrate della gestione stessa (Spesa obbligatoria) 4,780,420 —
185. Metà dell'eccedenza dell'entrata sulla spesa del dazio consumo di Roma da corrispondersi al comune di Roma, giusta l'art. 4 della legge 8 luglio 1904, n. 320 e l'art. 40 della legge 11 luglio 1907, n. 502 (Spesa obbligatoria). 1,260,189 50

26.356,609 50

Ufficio trattati e legislazione doganale.

186. Assegni ai traduttori addetti all'ufficio trattati e legislazione doganale - Spese e compensi per la compilazione delle statistiche periodiche del commercio, di quelle annuali del movimento commerciale e della navigazione; per la raccolta dei dati per i valori delle dogane, per studi di legislazione comparata e per traduzioni straordinarie . . . . 45,000 —
187. Traduttori addetti all'ufficio trattati e legisla-

zione doganale - Indennità di residenza in Roma . . . . 550 —

188. Spese d'ufficio variabili e materiale per l'ufficio trattati e legislazione doganale . . . . . 16,000 —

61,550 —

Amministrazione delle privative.

Spese generali.

189. Personale di ruolo degli ispettori amministrativi delle privative (Spese fisse) . . . . 98,500 —

190. Personale di ruolo degli ispettori amministrativi delle privative - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 2,310 —

191. Indennità di trasferimento e di missione, spese d'ufficio e di materiali d'ufficio, di affitto locali e diverse, inerenti al servizio compartimentale degli ispettori amministrativi delle privative . 50,000 —

192. Sussidi al personale di sorveglianza delle manifatture dei tabacchi ed a quello operaio in servizio dell'Amministrazione esterna delle privative, a coloro che hanno appartenuto ai personali medesimi e ai superstiti di questi . . . 15,000 —

193. Premi e spese per la scoperta e repressione del contrabbando e del lotto clandestino . . . 30,000 —

194. Provvista di registri e stampati per i servizi delle privative . . . . 100,000 —

195. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria) . . 12,000 —

196. Spesa di giustizia penale - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Spesa obbligatoria) . . . . 30,000 —

337,810 —

Servizio del lotto.

197. Personale di ruolo del lotto (Spese fisse) . . . 679,600 —

198. Personale di ruolo del lotto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . . . 12,750 —

199. Spese d'ufficio del servizio del lotto (Spese fisse) . 17,760 —

200. Indennità, mercedi al personale ed altre spese per le estrazioni, per il funzionamento degli archivi segreti e dei magazzini del lotto, medaglie di presenza ai componenti la Commissione centrale per il conferimento dei banchi; indennità di missione, di tramutamento ed altre speciali per le funzioni di controllo; visite medico-fiscali e concorso obbligatorio per costituzione di doti ad alcuni istituti di beneficenza in Napoli. . . . . 71,500 —

201. Compensi ad impiegati dell'Amministrazione provinciale e ad altri per lavori straordinari, per studi e prestazione d'opera in servizio dell'azienda del lotto. . . . . 18,000 —

202. Acquisto di macchine, di materiale, mobili e di articoli vari, vestiario agli inservienti, spese di illuminazione, di trasporti ed altre . . . . . . 16,600 —

203. Spese per provvista di carta, per la stampa, per il trasporto e per l'imballaggio dei bollettari del lotto e mercedi per la verifica e pel collaudo dei bollettari stessi (Spesa obbligatoria) . . . . 180,500 —

204. Aggio d'esazione (Spesa d'ordine) . . . . 6,000,000 —

205. Vincite al lotto (Spesa obbligatoria) . . . . . 38,700,000 —

206. Fitto di locali (Spese fisse) . . . . 18,960 —

45,715,670 —

TABACCHI.

207. Personale di ruolo delle coltivazioni dei tabacchi (Spese fisse) . . . . 765,250 —

208. Personale delle coltivazioni dei tabacchi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . 4,050 —

209. Personale di ruolo delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi (Spese fisse) . . . . 1,183,180 —

210. Personale delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 32,030 —

211. Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata residenza al personale dell'Amministrazione esterna dei tabacchi - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale, agenti subalterni e operai pel servizio dei tabacchi e supplemento d'indennità ai volontari dell'Amministrazione suddetta . . . . 175,000 —

212. Paghe al personale di sorveglianza ed agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi, soprassoldi agli impiegati, agenti ed operai per prolungamento dell'orario normale di lavoro e per servizi speciali. Mercedi agli operai ammalati ed ai richiamati sotto le armi, assegni di parto, indennizzi per infortuni sul lavoro e contributi dello Stato per il personale a mercede giornaliera inscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie (Spesa obbligatoria) . . . 11,350,000 —

213. Pensione agli operai delle manifatture dei tabacchi e dei magazzini di deposito dei tabacchi greggi esteri (Spese fisse e obbligatorie) . . . . 1,550,000 —

214. Paghe ai verificatori subalterni ed agli operai delle agenzie ed uffici di coltivazione, assegni ai volontari verificatori, soprassoldi agli impiegati, agenti ed operai per prolungamento dell'orario normale di lavoro e per servizi speciali; indennità di licenziamento ai verificatori subalterni ed operai, indennizzi per infortuni sul lavoro e contributi dello Stato per il personale a mercede giornaliera inscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie (Spesa obbligatoria) . . . . . . 940,000 —

215. Compensi ad impiegati dell'Amministrazione provinciale, ad agenti subalterni, ad operai, alle guardie di finanza aventi le funzioni di verificatori subalterni e ad altri per lavori straordinari, per studi e prestazioni di opera in servizio dell'azienda dei tabacchi; competenze e indennità di viaggio ai membri del Consiglio tecnico dei tabacchi . . . . 40,000 —

216. Premi d'incoraggiamento ai coltivatori dei tabacchi . . . . 40,000 —

217. Spese inerenti alle coltivazioni e ai campi sperimentali, al servizio didattico e sperimentale del R. Istituto di Scafati ed a studi per nuovi centri di coltura, per mercede ad operai, compensi ai proprietari dei campi sperimentali, premi e sovvenzioni ai coloni dei campi suddetti ed a collettività di piccoli coltivatori in

nuovi centri di produzione, affitto di terreni e di locali e costruzioni di capannoni per la cura dei tabacchi; acquisto e trasporto di macchine, mobili, utensili ed attrezzi, concimi e semi; indennità di missione, spese di libri, pubblicazioni, carte topografiche ed altre diverse e minute . 160,000 —

218. Assegni e indennità al personale per la vigilanza della coltivazione di tabacco destinato all'esportazione ed altre spese relative (Spesa obbligatoria) . . . . 100,000 —

219. Compra di tabacchi, lavori di bottaio e facchinaggi; spese per informazioni e missioni all'estero nell'interesse dell'acquisto, della coltivazione e dello smercio dei tabacchi; spese per campionamento e perizia dei tabacchi (Spesa obbligatoria) . . . . 34,500,000 —

220. Spese dell'agenzia governativa e delle sue succursali negli Stati Uniti dell'America del Nord per l'acquisto dei tabacchi . . . . 40,000 —

221. Trasporto di tabacchi e di materiali diversi e facchinaggi interni per tabacchi lavorati nei magazzini di deposito dei generi di privativa (Spesa obbligatoria) . . . . 1,400,000 —

222. Acquisto, nolo e riparazione di macchine, strumenti, mobili e materiali diversi, di recipienti, combustibili ed altri articoli ad uso delle agenzie ed uffici per la coltivazione dei tabacchi (Spesa obbligatoria) . . . . 125,000 —

223. Acquisto, nolo e riparazione di macchine, strumenti, mobili e materiali diversi, d'ingredienti, recipienti, combustibili ed altri articoli per uso dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture; provvista di carta, cartoni ed etichette per involucro dei tabacchi lavorati nelle manifatture (Spesa obbligatoria) . . . . 3,300,000 —

224. Manutenzione, adattamento e miglioramento dei fabbricati in servizio dell'azienda dei tabacchi . . . . 470,000 —

225. Spese d'ufficio e di materiali d'ufficio, di assistenza medica e medicinali, di visite medico-collegiali per l'ammissione ed il licenziamento del personale a mercede giornaliera ed altre per le agenzie e gli uffici delle coltivazioni; acquisto di libri, abbonamenti a pubblicazioni periodiche e spese per traduzioni occorrenti all'Amministrazione centrale ed alle agenzie ed uffici suddetti, indennità d'ufficio al personale direttivo delle zone di vigilanza delle coltivazioni . . . . 50,000 —

226. Spese d'ufficio, di materiali di ufficio, di assistenza medica e medicinali; di visite medico-collegiali per l'ammissione ed il collocamento a riposo del personale a mercede giornaliera; di mantenimento delle sale di allattamento e di custodia dei bambini delle operaie ed asili infantili ed altre, pei magazzini dei tabacchi greggi e per le manifatture; acquisto di libri, abbonamenti a pubblicazioni periodiche e spese per traduzioni occorrenti all'Amministrazione centrale ed alle manifatture e magazzini suddetti . . . . 160,000 —

227. Spese per la pubblicazione e diffusione di notizie nell'interesse del monopolio concernenti la coltivazione e la vendita dei tabacchi . . . 30,000 —

228. Fitto di locali di proprietà privata per uso delle agenzie ed uffici per le coltivazioni, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture (Spese fisse) . . . . 130,000 —

56,544,510 —

SALI.

229. Personale di ruolo delle saline (Spese fisse) . 261 500 —

230. Paghe agli operai delle saline, soprassoldo agli impiegati, agenti ed operai per prolungamento dell'orario normale di lavoro e per servizi speciali, mercedi agli operai ammalati ed ai richiamati sotto le armi e indennizzi per infortuni sul lavoro, e contributo dello Stato per il personale a mercede giornaliera inscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie ed alla Cassa sociale di risparmio fra gli operai della Salina di Lungro (Spesa obbligatoria) . . . . 1,500,000 —

231. Pensioni agli operai delle saline (Spesa fissa e obbligatoria) . . . . 100,000 —

232. Personale di ruolo delle saline - Indennità di residenza in Roma . . . . 750 —

233. Indennità ai rivenditori di generi di privativa pel trasporto dei sali (Spesa d'ordine) . . . . 1,620,000 —

234. Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata residenza al personale dell'amministrazione esterna dei sali - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale, agenti subalterni ed operai pel servizio dei sali, e supplemento d'indennità ai volontari dell'Amministrazione suddetta . . . . 40,000 —

235. Manutenzione, adattamento e miglioramento delle saline e degli annessi fabbricati, acquisto, nolo e riparazione di macchine mobili, attrezzi e materiali vari per uso delle saline; provvista di articoli diversi per l'impacchettamento e l'imballaggio dei sali, compra di combustibile, di lubrificanti e di articoli diversi per il funzionamento del macchinario e per altri usi e spese relative (Spesa obbligatoria) . . . . 850,000 —

236. Compra dei sali (Spesa obbligatoria) . . . . . 500,000 —

237. Trasporto di sali e di materiali diversi; acquisto, nolo e riparazione di materiale fisso e mobile, indennità di missione, compensi al personale ed altre spese nell'interesse e per l'esecuzione di tali trasporti; facchinaggi interni e trasporti accessori nei magazzini di deposito del sale (Spesa obbligatoria) . . . . 2,600,000 —

238. Spese d'ufficio, di visite medico-collegiali per l'ammissione ed il collocamento a riposo del personale a mercede giornaliera, di assistenza medica e medicinali e spese diverse occorrenti al servizio delle saline per canoni d'acqua e di manutenzioni stradali, comunicazioni telefoniche e telegrafiche; illuminazione, riscaldamento, sorveglianza, custodia e nettezza dei locali; assicurazioni incendi, sovrimposte; acquisto di libri e stampati speciali, abbonamenti e pubblicazioni periodiche, spese per traduzioni ed altre minute . . . . 38,000 —

239. Compensi ad impiegati dell'Amministrazione provinciale, ad agenti subalterni, ad operai e ad altri per lavori straordinari, per studi e prestazione d'opera in servizio dell'azienda dei

sali; competenze e indennità di viaggio ai membri del Consiglio tecnico dei sali . . . . . 15,000 —

240. Spese di produzione, di acquisto e di trasporto delle sostanze per l'adulterazione del sale che si vende a prezzo di eccezione per uso della pastorizia, dell'agricoltura e delle industrie e spese di mano d'opera per prepararlo (Spesa obbligatoria) . . . . 150,000 —

241. Spese per otturamento delle sorgenti salse per impedire la produzione naturale o clandestina del sale (Spesa obbligatoria) . . . . 15,000 —

242. Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero - Art. 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445, e art. 22 della legge 2 aprile 1886, n. 3754 (Spesa d'ordine) . . . . . 310,000 —

8,000,250 —

TABACCHI E SALI.

(Spese promiscue)

243. Personale di ruolo dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse) . . . . 326,360 —

244. Personale dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 2,470 —

245. Assegni agli amanuensi in servizio temporaneo nei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per la tenuta delle scritture . . . . . . 45,000 —

246. Aggio a titolo di stipendi ai magazzinieri di vendita dei sali e tabacchi e compenso ai reggenti provvisori dei magazzini stessi (Spesa d'ordine) . . . . 700,000 —

247. Spese d'ufficio e diverse inerenti alla gestione dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per illuminazione, riscaldamento, canoni d'acqua, verificazione e manutenzione degli strumenti da pesare, comunicazioni telefoniche e telegrafiche, distruzione del sale avariato ed altre spese minute dipendenti dalla gestione suddetta . . . . 35,000 —

248. Compensi agli impiegati ed agli agenti incaricati di disimpegnare le funzioni di direttore e di commissario amministrativo nei depositi e retribuzioni agli impiegati della Amministrazione provinciale per prolungamento dell'orario normale di ufficio e per altri lavori straordinari eseguiti nell'interesse del servizio di deposito dei sali e tabacchi . . . . 8,000 —

249. Compenso agli impiegati dell'Amministrazione provinciale per lavori straordinari eseguiti nell'interesse del servizio degli uffici di vendita e delle rivendite dei sali e dei tabacchi . . . . . 1,000 —

250. Indennità di trasferimento, di missione e di disagiata residenza pei servizi di deposito dei sali e tabacchi e supplemento di indennità ai volontari amministrativi assegnati ai depositi suddetti . . . . 18,000 —

251. Indennità di trasferimento e di missione pel servizio dei magazzini di vendita e delle rivendite dei sali e tabacchi . . . . 7,500 —

252. Indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso dei sali e tabacchi a titolo di spesa d'esercizio e di trasporto dei generi; indennità di viaggio e di soggiorno per missione a funzionari civili e della guardia di finanza incaricati della reggenza di uffici di vendita; rimborso al Ministero delle poste e dei telegrafi della spesa derivante dall'esenzione di tassa sui vaglia postali pei versamenti dei gestori degli uffici suddetti (Spesa d'ordine) . . . 4,125,000 —

253. Spese inerenti al servizio dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per acquisto, trasporto e riparazione degli strumenti da pesare, mobili, attrezzi ed altri oggetti, per imposta sui fabbricati, per manutenzione e riparazione ai locali 45,000 —

254. Spese inerenti al servizio degli uffici di vendita per acquisto, trasporto e riparazione degli strumenti da pesare, di mobili, attrezzi ed altri oggetti; imposta sui fabbricati, manutenzione e riparazione dei locali, canoni d'acqua, comunicazioni telefoniche e telegrafiche, spese comuni agli uffici di vendita ed alle rivendite per pesatura dei generi ed altre operazioni di verifica, per stampati speciali e diverse . . . . 25,000 —

255. Spese per il servizio di somministrazione gratuita del sale ai pellagrosi; costo del sale così somministrato e valore a prezzo di vendita di quello dato per compenso ai rivenditori di generi di privativa che hanno eseguito la suddetta somministrazione (Spesa obbligatoria) . . . . 112,000 —

256. Spese per l'esercizio diretto in economia delle rivendite speciali di tabacchi lavorati esteri e nazionali (Spesa obbligatoria) . . . . 50,000 —

257. Restituzione di canoni di rivendite indebitamente percetti (Spesa d'ordine) . . . . 3,000 —

258. Fitto di locali di proprietà privata pel servizio dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse) . . . . 140,000 —

259. Fitto di locali di proprietà privata pel servizio dei magazzini di vendita dei sali e dei tabacchi (Spese fisse) . . . . 60,000 —

5,703,330 —

CHININO.

260. Compra dei sali di chinino da lavorare o trasformare e di quelli preparati e spese occorrenti per la lavorazione, trasformazione o condizionatura dei detti sali (Spesa obbligatoria) . . 1,860,000 —

261. Spese d'ufficio, di materiali d'ufficio, di stampati e diverse permanenti o transitorie, occorrenti alla gestione del chinino; compensi ad impiegati e mercedi ad operai adibiti a servizi concernenti il chinino; spese per analisi di controllo e per il trasporto nel Regno dei preparati chinacei destinati alla vendita (Spesa obbligatoria) . . . . 140,000 —

262. Aggio di rivendita dei preparati chinacei ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso delle privative e ai farmacisti, medici e rivenditori (Spesa d'ordine) . . . . 175,000 —

263. Assegnazione corrispondente al beneficio netto presunto dalla vendita del chinino, art. 4, lettera *d*, della legge 19 maggio 1904, n. 209 (Spesa obbligatoria) . . . . 325,000 —

264. Sussidi per diminuire le cause della malaria (art. 5 della legge 19 maggio 1904, n. 209) (Spesa obbligatoria) . . . . per memoria

2,500,000 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE

Servizi diversi.

265. Stipendio agli impiegati fuori ruolo (Spese fisse)	23,308 —
266. Impiegati fuori ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	756 —
267. Assegni di disponibilità (Spese fisse)	1,320 —
268. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale (Spese fisse)	11,400 —
269. Spese per la manutenzione straordinaria del palazzo dei Ministeri delle finanze e del tesoro	22,600 —
	59,384 —

SPESE PER SERVIZI SPECIALI.

Amministrazione delle tasse sugli affari.

270. Fondo pel miglioramento del personale sussidiario degli uffici esecutivi demaniali (art. 6, legge 3 marzo 1904, n. 68 e art. 49, regolamento 16 luglio 1904, n. 458)	per memoria

Amministrazione del demanio.

Servizi diversi del demanio.

271. Acquisti eventuali di stabili	60,000 —
272. Prezzo dei beni immobili espropriati ai debitori morosi di imposte o devoluti al demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Spesa obbligatoria)	5,000 —
273. Onere a carico del demanio per le eventuali deficienze della Cassa dei giubbilati annessa al R. teatro San Carlo in Napoli	28,800 —
	93,800 —

Amministrazione dei canali riscattati (canali Cavour).

274. Spesa per l'impianto del registro della consistenza patrimoniale dei canali Cavour	6,290 —
275. Compimento e sistemazione delle opere di congiunzione del canale Depretis al canale Cavour per mezzo del Naviglio di Ivrea - Completamento della stazione idrometrica sperimentale di Santhià - Opere complementari dei canali Cavour - Acquisto e costruzione di cavi diramatori (legge 7 luglio 1907, n. 438) (Spesa ripartita) (4ª ed ultima rata)	150,000 —
	156,290 —

ASSE ECCLESIASTICO.

276. Spese inerenti alla vendita dei beni ed all'attuazione della legge sull'asse ecclesiastico	5,000 —
277. Spese di coazioni e di liti dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria)	60,000 —
278. Assegni agli investiti di benefizi di R. patronato - Asse ecclesiastico (Spese fisse)	28,000 —
279. Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine)	180,000 —
	273,000 —

BENI DELLE CONFRATERNITE ROMANE.

280. Spese di indemaniamento e di amministrazione dei beni delle Confraternite romane, di cui all'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980	1,100 —
281. Spese per imposte ed oneri afficienti i beni delle confraternite romane stati indemaniati in eseguimento dell'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (Spesa obbligatoria)	500 —
282. Somme riscosse al netto dei pagamenti per la gestione dal 1° settembre 1896, dei beni appresi alle confraternite romane, da pagarsi dal Demanio alla Congregazione di carità di Roma, in esecuzione della legge 30 luglio 1896, n. 343 (Spesa obbligatoria e d'ordine)	900 —
	2,500 —

Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto.

283. Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle soprattasse per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette e per la riscossione delle imposte del 1872 e retro (Spesa di ordine)	2,000 —
284. Spese di liti, sussidi agli ex agenti e loro famiglie ed altre diverse di stralcio pel servizio del macinato (Spesa obbligatoria)	2,000 —
285. Restituzione d'imposta sui terreni per ritardata attuazione del nuovo catasto (art. 47 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, modificato coll'art. 1° della legge 21 gennaio 1897, n. 23) (Spesa obbligatoria)	4,400,000 —
286. Quota di concorso per la integrazione provvisoria delle deficienze verificatesi nei bilanci dei comuni del Mezzogiorno continentale della Sicilia e della Sardegna in dipendenza delle disposizioni sui tributi locali di cui al titolo III della legge 15 luglio 1906, n. 383, art. 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116 (Spesa obbligatoria)	625,000 —
286-*bis*. Retribuzione di lavori straordinari ed altre spese occorrenti per l'esecuzione delle leggi 15 luglio 1906, n. 383, riguardante le Provincie meridionali e le isole di Sicilia e di Sardegna; 19 luglio 1906, n. 390, a favore dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio del 1906; 25 giugno 1908, n. 355, a favore della Calabria; 31 marzo 1904, n. 140, a favore della Basilicata; 2 luglio 1908, n. 368, sulle volture catastali e 9 luglio 1908, n. 434, sulle case dei contadini (Spesa ripartita) (2ª ed ultima rata)	30,000 —
	5,059,000 —

Amministrazione delle gabelle.

287. Sistemazione generale del fabbricato detto della Dogana Vecchia ad uso della caserma centrale delle guardie di finanza in Napoli (legge 14 luglio 1907, n. 523 (Spesa ripartita) (3ª ed ultima rata)	230,000 —
288. Costruzione di un edificio ad uso della dogana di Grottammare (Ascoli Piceno)	10,000 —
289. Costruzione di un edificio ad uso della dogana di San Remo (Porto Maurizio)	30,000 —
290. Costruzione di un edificio ad uso di caserma della guardia di finanza a Riva Trigoso (Ferrara)	30,000 —

291. Costruzione di un edificio ad uso di caserma della guardia di finanza in Casamoro (Como) .	30,000 —
292. Costruzione di un edificio ad uso di caserma della guardia di finanza al confine di Podesteria (Verona)	22,000 —
293. Costruzione di un edificio ad uso di caserma della guardia di finanza in Maslianico (Como) .	30,000 —
294. Costruzione di un edificio ad uso della dogana di Fornasette in comune di Luino (Como) . . .	30,000 —
295. Costruzione di un edificio ad uso di dogana e di caserma della guardia di finanza in Vasto (Chieti)	30,000 —
	442,000 —

Amministrazione delle privative.

296. Assegni e sussidi mensili di licenziamento agli operai delle manifatture dei tabacchi	115,000 —
297. Prorata al municipio di Pontecorvo per prezzo convenuto per la costruzione e la vendita all'Amministrazione finanziaria di locali ad uso dell'agenzia delle coltivazioni dei tabacchi (legge 17 luglio 1898, n. 310) (Spesa ripartita) (Undecima annualità)	12,000 —
298. Costruzione di un edifizio nella città di Bari da destinarsi ad uso di manifattura dei tabacchi (legge 9 luglio 1905, n. 409) (Spesa ripartita (Quinta ed ultima rata)	220,000 —
299. Rimborso al comune di Catania della spesa per costruzione di locali occorrenti all'ampliamento della manifattura dei tabacchi (legge 2 luglio 1905, n. 332) (Spesa ripartita) (Quarta ed ultima rata)	85,750 —
300. Spese di funzionamento delle due fattorie per la coltivazione dei tabacchi nella provincia di Salerno in esercizio diretto del Ministero delle finanze giusta la legge 14 luglio 1907, n. 524, art. 2 (Seconda annualità)	170,000 —
301. Premi ai coltivatori della Sardegna che introdurranno nelle loro aziende la coltivazione del tabacco secondo le norme e le condizioni stabilite dagli articoli 100 a 110 del regolamento 8 novembre 1900, sulla coltivazione del tabacco (art. 38 della legge 14 luglio 1907, n. 562) (Seconda annualità)	15,000 —
302. Premi ai coltivatori della Basilicata che introdurranno nelle loro aziende la coltivazione del tabacco secondo le norme e le condizioni stabilite dagli articoli 10 a 110 del regolamento 8 novembre 1900 sulla coltivazione indigena del tabacco (art. 6 della legge 9 luglio 1908, n. 445) (Seconda annualità)	15,000 —
	632,750 —

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

Estinzione di debiti.

303. Affrancazioni di annualità e restituzione di capitali passivi - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria)	35,000 —
304. Rimborsi di capitali ed affrancazioni di prestazioni perpetue dovuti dalle finanze dello Stato (Spesa obbligatoria)	25,000 —
	60,000 —

Partite che si compensano nell'entrata.

305. Fondo per acquisto di rendita pubblica da intestare al demanio per conto della pubblica istruzione, in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita dei beni e dall'affrancazione di annue prestazioni appartenenti ad enti amministrati, e spese per la valutazione e vendita dei beni sopra indicati (Spesa d'ordine)	60,000 —
306. Restituzione di depositi per adire agli incanti, per spese d'asta, tasse, ecc. eseguiti negli uffici esecutivi demaniali (Spesa d'ordine)	680,000 —
307. Prodotto netto dell'Amministrazione provvisoria dei beni ex ademprivili dell'isola di Sardegna, da corrispondersi alla Cassa ademprivile istituita colla legge 2 agosto 1897, n. 382 (Spesa d'ordine)	per memoria
308. Spese proprie del fondo di previdenza per i ricevitori del lotto (legge 22 luglio 1906 n. 623) (Spesa d'ordine)	194,000 —
309. Spese proprie della Cassa di sovvenzioni per impiegati e superstiti di impiegati civili dello Stato non aventi diritto a pensione (legge 22 luglio 1906, n. 623) (Spesa d'ordine)	110,000 —
309-*bis*. Spese dell'azienda dei RR. tratturi del Tavoliere di Puglia da sostenersi coi proventi dell'azienda stessa (art. 7 della legge 20 dicembre 1908, n. 746)	per memoria
	1,044,000 —

CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*

Servizi diversi.

310. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative . . .	1,864,530 —

DAZIO DI CONSUMO.

Comune di Napoli.

311. Canone dovuto al comune di Napoli per effetto dell'art. 5 della legge 14 maggio 1881, n. 198, dell'art. 11 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, dell'art. 2 della legge 28 giugno 1892, n. 298, e dell'art. 4 della legge 8 luglio 1904, n. 351 (Spesa d'ordine e fissa)	13,215,000 —
312. Personale civile per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine)	532,890 —
313. Assegni ed indennità al personale civile per spese d'ufficio, di giro, di disagiata residenza ed altre (Spesa d'ordine)	53,830 —
314. Personale della guardia di finanza per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine)	737,000 —
315. Assegni ed indennità al personale della guardia di finanza per spese di ufficio, di giro, di alloggio ed altre (Spesa d'ordine)	42,700 —
316. Casermaggio, fornitura di acqua potabile e riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (Spesa d'ordine)	30,000 —
317. Spese di manutenzione della cinta daziaria, di illuminazione e di riscaldamento dei locali, di servizio sanitario ed altre (Spesa d'ordine) . . .	80,000 —
318. Acquisti, riparazioni e trasporto del materiale (Spesa d'ordine)	10,000 —
319. Restituzione di diritti indebitamente esatti (Spesa d'ordine)	39,000 —
320. Fitto di locali per gli uffici e le caserme (Spesa d'ordine)	40,000 —
	14,780,420 —

Comune di Roma.

321.	Canone dovuto al comune di Roma per effetto degli articoli 6 e 7 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (serie 3ª), dell'art. 4 della legge 8 luglio 1904, n. 320 e dell'art. 40 della legge 11 luglio 1907, n. 502 (Spesa d'ordine e fissa)	15,000,000 —
322.	Personale civile per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine)	577.731 —
323.	Personale per la riscossione del dazio consumo - Indennità di residenza in Roma (Spesa d'ordine)	25,490 —
324.	Assegni e indennità al personale civile per spese d'ufficio, di giro, di disagiata residenza, di servizio notturno ed altre (Spesa d'ordine)	57,200 —
325.	Personale della guardia di finanza per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine	482,000 —
326.	Assegni ed indennità al personale della guardia di finanza per spese d'ufficio, di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre (Spesa d'ordine)	55,200 —
327.	Casermaggio, fornitura d'acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (Spesa d'ordine)	25,000 —
328.	Spese di manutenzione della cinta daziaria, canoni per occupazione di terreni, riparazioni, manutenzione, illuminazione e riscaldamento dei locali, ed altre (Spesa d'ordine)	44,000 —
329.	Acquisto, trasporto, riparazioni, e manutenzione del materiale (Spesa d'ordine)	5,000 —
330.	Restituzione di diritti indebitamente esatti (Spesa d'ordine)	80,000 —
331.	Fitto di locali per gli uffici e le caserme (Spesa d'ordine)	58,000 —
		16,479,621 —
	Totale delle partite di giro	33,124,571 —

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali di amministrazione.

Ministero	3,095,875 —
Intendenze di finanza, uffici esterni del catasto e dei Canali Cavour	6,093,595 —
Servizi diversi	1,803,358 —
Debito vitalizio	12,208,000 —
	23,200,828 —

Spese per servizi speciali.

Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici	10,437,844 —
Amministrazione delle tasse sugli affari	14,202,617 50
Amministrazione del demanio:	
Servizi diversi del demanio	10,271,195 —
Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour)	802,600 —
Asse ecclesiastico	828,500 —
Cassa nazionale di previdenza per gli operai.	33,250 —
Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto	21,208,240 —
Corpo della guardia di finanza	24,157,700 —
Amministrazione delle gabelle:	
Spese generali	687,360 —
Tasse di fabbricazione	6,329,510 —
Dogane	9,816,970 —
Dazio di consumo	26,356,609 50
Ufficio trattati e legislazione doganale	61,550 —
Amministrazione delle privative:	
Spese generali	337,810 —
Servizio del lotto	45,715,670 —
Tabacchi	56,544,510 —
Sali	8,000,250 —
Tabacchi e sali (spese promiscue)	5,703,330 —
Chinino	2,500,000 —
	244,025,516 —
Totale della categoria prima della parte ordinaria	267,226,344 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali di amministrazione.

Servizi diversi	59,384 —

Spese per servizi speciali.

Amministrazione delle tasse sugli affari	»
Amministrazione del demanio:	
Servizi diversi del demanio	93,800 —
Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour)	156,290 —
Asse ecclesiastico	273,000 —
Beni delle confraternite romane	2,500 —
Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto	5,059,000 —
Amministrazione delle gabelle	442,000 —
Amministrazione delle privative	632,750 —
	6,659,340 —
Totale della categoria prima della parte straordinaria	6,718,724 —

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

Estinzione di debiti	60,000 —
Partite che si compensano nell'entrata	1,044,000 —
Totale della categoria terza della parte straordinaria	1,104,000 —
Totale del titolo II. — (spesa straordinaria)	7,822,724 —
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	275,049,068 —
CATEGORIA IV. — *Partite di giro*	33,124,571 —

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	273,945,068 —
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	1,104,000 —
Totale spese reali	275,049,068 —
Categoria IV. — Partite di giro	33,124,571 —
Totale generale	308,173,639 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

APPENDICE

allo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-910
(Art. 2 della legge 24 maggio 1908, n. 205)

Stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del fondo di massa del corpo della Regia guardia di finanza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910

Tabella **B**

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910
	TITOLO I. Entrata ordinaria	
	CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*	
	Massa del Corpo.	
	Redditi patrimoniali.	
1	Interessi sulla rendita intestata al fondo di massa, esclusa quella rappresentante rinvestimento dei premi di rafferma	271,894 26
	Entrate diverse.	
2	Quote di multe dovute alla massa sul prodotto delle contravvenzioni, e quote contravvenzionali versate interinalmente e devolute alla massa stessa perchè colpite da prescrizione	120,000 —
3	Quote di soldo che perdono gli ufficiali e le guardie in conseguenza di punizioni, dovute alla massa del Corpo	2,000 —
4	Quote di soldo trattenute agli agenti ricoverati nelle infermerie speciali del Corpo	30,000 —
5	Quota d'interessi sui premi di rafferma investiti in rendita, devoluti a favore della massa	12,000 —
6	Importo degli effetti di vestiario somministrati agli agenti del Corpo	1,020,000 —
7	Somma corrispondente all'aumento delle rimanenze del magazzino degli effetti del vestiario.	per memoria
8	Importo degli effetti di vestiario e campioni pagati dai consegnatari a trasportatori o altrimenti venduti	1,000 —
9	Vendita di mobili e proventi eventuali diversi.	1,200 —
10	Ricupero di somme da reintegrare ai capitoli di spesa inscritti in bilancio nella parte ordinaria (Categoria I - Spese effettive)	3,000 —
		1,189,200 —
	TITOLO II. Entrate straordinarie	
	CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*	
	Massa del Corpo.	
11	Somma corrispondente alla diminuzione delle rimanenze del magazzino degli effetti di vestiario	per memoria
12	Ricavo dall'alienazione dei titoli di rendita	per memoria
	Massa individuale.	
13	Assegni di primo corredo	349,000 —
14	Ritenute ordinarie e straordinarie	1,100,000 —
15	Depositi volontari, ritenute d'ospedalità e punizioni	250,000 —
16	Versamenti in conto o a saldo debiti di massa degli agenti usciti dal Corpo	1,000 —
		1,700,000 —
	Premi di rafferma.	
17	Premi di rafferma versati alla Massa e da accreditare agli agenti	815,000 —
18	Quota d'interessi sui premi investiti in rendita dello Stato da accreditarsi agli agenti	47,912 50
		862,912 50
	Partite che si compensano nella spesa.	
19	Ricupero di somme pagate dalla massa per conto di ufficiali	15,000 —
20	Ricupero di assegni di corredo per gli agenti incorporati nella Compagnia di disciplina e per acquisto viveri per reparti del corpo posti in località disagiate o montuose e per titoli vari.	35,000 —
21	Rimborso di quote di pensione anticipate ad agenti collocati a riposo	35,000 —
22	Quote di contravvenzione non riscosse dagli scopritori e depositate interinalmente alla massa.	5,000 —
23	Quote contravvenzionali spettanti al fondo per la repressione del contrabbando (art. 27 della legge 2 aprile 1886, n. 3754)	20,000 —
		110,000 —

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.
Entrata ordinaria

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Massa del Corpo:	
Redditi patrimoniali	271,894 26
Entrate diverse	1,189,200 —
Totale della categoria I	1,461,094 26

TITOLO II.
Entrata straordinaria

CATEGORIA III. — *Movimenti di capitali.*

Massa del Corpo	»
Massa individuale	1,700,000 —
Premi di rafferma	862,912 50
Partite che si compensano nella spesa	110,000 —
Totale della Categoria III	2,672,912 50
Totale generale	4,134,006 76

Tabella **C.**

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Massa del Corpo.

Spese d'Amministrazione e diverse.

1. Rimborso al tesoro dello stipendio assegnato al personale addetto ai lavori della massa nelle

ragionerie delle Intendenze di finanza (Spese fisse) . . . . 38,700 —

2. Stipendio al personale del magazzino centrale del vestiario - Indennità al magazziniere ed al controllore, ed ai comandanti di circolo, ecc., per la gestione dei magazzini vestiario (Spese fisse) . . . . 25,470 —

3. Spese d'ufficio e diverse pel Consiglio d'amministrazione e pel magazzino centrale del vestiario e medaglie di presenza ai componenti il Consiglio d'amministrazione ed alla Commissione di collaudo . . . . 8,000 —

4. Acquisto di effetti di vestiario pel personale di truppa . . . . 970,000 —

5. Somma corrispondente alla diminuzione delle rimanenze del magazzino degli effetti di vestiario (Spesa obbligatoria) . . . . per memoria

6. Acquisto e riparazioni di mobili e attrezzi . . 4,400 —

7. Spese per stampe, registri e legatura . . . . . 4,000 —

8. Spese d'imballaggio e trasporti di effetti di proprietà della massa . . . . 20,000 —

9. Fitto di locali privati pel magazzino centrale del vestiario (Spese fisse) . . . . 11,000 —

10. Spese pel mantenimento delle infermerie speciali del Corpo (Spesa obbligatoria) . . . . . . 42,000 —

11. Compensi per lavori straordinari nell'interesse dell'Amministrazione della massa . . . . 5,800 —

12. Restituzione di quote di punizione per effetto di annullamento o condono delle punizioni stesse e restituzione di quote contravvenzionali indebitamente versate alla massa generale (Spesa d'ordine) . . . . 1,000 —

13. Residui passivi eliminati a'sensi dell'art. 32 del regolamento per la contabilità generale dello Stato e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) . . . . per memoria

14. Spese casuali . . . . 8,500 —

1,138,870 —

Spese d'istituto.

15. Concessioni ad agenti del Corpo ed alle loro vedove ed orfani, a'termini dell'art. 40 della legge organica . . . . 145,000 —

16. Spese d'ospedalità ed altre per misure profilattiche ed igieniche a carico della massa del Corpo, rimborso delle spese di cura per lesioni e ferite riportate dagli agenti in causa diretta del servizio; provvista di arti artificiali, cinti erniari ed altri oggetti di cura; acquisto di chinino; spese funebri a'termini dell'art. 86 del regolamento d'Amministrazione (Spesa obbligatoria) . . . . 36,200 —

17. Indennità e compensi straordinari agli ufficiali, ai sottufficiali ed alle guardie che prestano servizio in località disagiate, malsane e infette da epidemie; e indennità e compensi nei casi di infortuni o di danni per cause di servizio - Compensi agli ufficiali ed agenti per deterioramento straordinario di effetti di uniforme derivante dalla esecuzione di speciali servizi . . . 80,000 —

261,200 —

Fondi di riserva.

18. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e di ordine 30,024 26

19. Fondo di riserva per le spese impreviste . . . 8,000 —

38,024 26

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Massa del Corpo.

20. Spese per l'impianto di infermerie speciali . . 23,000 —

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

Massa del Corpo.

21. Somma corrispondente all'aumento delle rimanenze del magazzino degli effetti di vestiario (Spesa obbligatoria) . . . . per memoria

22. Acquisto di rendita consolidata . . . . per memoria

Massa individuale.

23. Pagamento di acconti di massa, spese d'ospedalità e di riparazioni delle armi a carico dei sottufficiali e guardie (Spesa d'ordine) . . . . 400,000 —

24. Pagamento dei crediti di massa (Spesa d'ordine) . . . . 280,000 —

25. Importo degli effetti di vestiario somministrati agli agenti (Spesa obbligatoria) . . . . . 1,020,000 —

1,700,000 —

Premi di rafferma.

26. Pagamenti dei premi di rafferma e relativi interessi (Spesa obbligatoria) 862,912 50

Partite che si compensano nell'entrata.

27. Pagamento per conto di ufficiali (Spesa obbligatoria) . . . . 15,000 —

28. Pagamenti al Ministero della guerra per assegni di corredo per gli incorporati nella compagnia di disciplina, ed assegni per acquisto viveri per reparti del corpo posti in località disagiate o montuose e per titoli vari (Spesa obbligatoria) . . . . 35,000 —

29. Anticipazione di quote di pensioni ad agenti collocati a riposo (Spesa obbligatoria) . . . . 35,000 —

30. Restituzione di quote contravvenzionali versate interinalmente alla massa (Spesa d'ordine) . . . . 5,000 —

31. Spesa a carico del fondo per la scoperta e repressione del contrabbando (Spesa d'ordine) . 20,000 —

110,000 —

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Massa del Corpo:

Spese d'Amministrazione e diverse	1,138,870 —
Spese d'istituto	261,200 —
Fondi di riserva	38,024 26
Totale della Categoria I.	1,438,094 26

TITOLO II.

Spesa straordinaria.

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Massa del Corpo	23,000 —

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

Massa del Corpo	»
Massa individuale	1,700,000 —
Premi di rafferma	862,912 50
Partite che si compensano nell'entrata	110,000 —
Totale della Categoria III	2,672,912 50
Totale della spesa straordinaria	2,695,912 50
Totale generale	4,134,006 76

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Riassunto degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del fondo di massa del corpo della Regia guardia di finanza, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910.

Tabelle *B* e *C*.

TITOLO I.

CATEGORIA I. — *Entrate e spese effettive.*

Parte ordinaria.

Entrata	1,461,094 26
Spesa	1,438,094 26
Differenza	+ 23,000 —

TITOLO II.

CATEGORIA I. — *Entrate e spese effettive.*

Parte straordinaria.

Entrata	»
Spesa	23,000 —
Differenza	— 23,000 —

RIEPILOGO DELLA CATEGORIA PRIMA

Parte ordinaria e straordinaria.

Entrata	1,461,094 26
Spesa	1,461,094 26
Differenza	»

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

Parte straordinaria.

Entrata	2,672,912 50
Spesa	2,672,912 50
Differenza	»

RIASSUNTO GENERALE DELLE DIFFERENZE

Differenza della Categoria I	»
Differenza della Categoria III	»
Differenze totali	»

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Elenco n. 1

Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910 ai termini dell'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli dello esercizio 1909-910	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI
5	Somma corrispondente alla diminuzione delle rimanenze del magazzino degli effetti di vestiario.
10	Spesa pel mantenimento delle infermerie speciali del Corpo.
12	Restituzione di quote di punizioni per effetto di annullamento o condono delle punizioni stesse, e restituzione di quote contravvenzionali indebitamente versate alla massa generale.
13	Residui passivi eliminati ai sensi delll'art. 32 del regolamento per la contabilità generale dello Stato e reclamati dai creditori.
16	Spese d'ospedalità ed altre per misure profilattiche ed igieniche, a carico della massa del Corpo; rimborso delle spese di cura per lesioni e ferite riportate dagli agenti in causa diretta del servizio; provvista di arti artificiali, cinti erniari ed altri oggetti di cura; acquisto di chinino; spese funebri a' termini dell'art. 86 del regolamento di Amministrazione.
21	Somma corrispondente all'aumento delle rimanenze del magazzino degli effetti di vestiario.
23	Pagamento di acconti di massa, spese d'ospedalità e di riparazione delle armi a carico dei sottufficiali e guardie.
24	Pagamento dei crediti di massa.
25	Importo degli effetti di vestiario somministrati agli agenti.
26	Pagamenti dei premi di rafferma e relativi interessi.
27	Pagamenti per conto di ufficiali.
28	Pagamenti al Ministero della guerra per assegni di corredo per gli incorporati nella compagnia di disciplina ed assegni per acquisto viveri per reparti del Corpo posti in località disagiate o montuose e per titoli vari.
29	Anticipazioni di quote di pensioni ad agenti collocati a riposo.
30	Restituzione di quote contravvenzionali versate internalmente alla massa.
31	Spese a carico del fondo per la scoperta e repressione del contrabbando.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Elenco n. 2

Spese per indennità ed altre, per le quali si possono spedire mandati a disposizione, ai termini dell'art. 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli dello esercizio 1909-910	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI
6	Acquisti e riparazioni di mobili ed attrezzi.
8	Spese d'imballaggio e trasporti di effetti di proprietà della massa.
10	Spese pel mantenimento delle infermerie speciali del Corpo.
12	Restituzione di quote di punizioni per effetto di annullamento o condono delle punizioni stesse e restituzione di quote contravvenzionali indebitamente versate alla massa generale.
15	Concessioni ad agenti del Corpo ed alle loro vedove ed orfani a' termini dell'art. 40 della legge organica.
16	Spese d'ospedalità ed altre per misure profilattiche ed igieniche a carico della massa del Corpo; rimborso delle spese di cura per lesioni o ferite riportate dagli agenti in causa diretta del servizio; provvista di arti artificiali, cinti erniari ed altri oggetti di cura; acquisto di chinino; spese funebri ai termini dell'art. 86 del regolamento di Amministrazione.
17	Indennità e compensi straordinari agli ufficiali, ai sottufficiali ed alle guardie che prestano servizio in località disagiate, malsane ed infette da epidemie; ed indennità e compensi nei casi d'infortuni o di danni per cause di servizi o compensi agli ufficiali ed agenti per deterioramento straordinario di effetti di uniforme derivante dalla esecuzione di speciali servizi.
23	Pagamento di acconti di massa, spese d'ospedalità e di riparazioni delle armi a carico dei sottufficiali e guardie.
24	Pagamenti dei crediti di massa.
28	Pagamenti al Ministero della guerra per assegni di corredo per gli incorporati nella Compagnia di disciplina ed assegni per acquisto viveri per reparti del Corpo posti in località disagiate o montuose e per titoli vari.
30	Restituzione di quote contravvenzionali versate interinalmente alla massa.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 410 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 60,000 al capitolo 43 « Scuole all'estero » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1908-909.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CLXXXI (Dato a Roma, il 15 aprile 1909), col quale l'asilo infantile « Benedetto Chiappe » in Cogorno è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CLXXXII (Dato a Roma, il 30 maggio 1909), col quale l'asilo infantile di Oltrana al Lago è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CLXXXIII (Dato a Roma, il 10 giugno 1909), col quale l'asilo infantile « De Leo » in Bagnara è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CLXXXIV (Dato a Roma, il 2 maggio 1909), col quale il Monte frumentario di Faleria (Roma) è stato trasformato in Cassa di prestanze agrarie e ne è approvato lo statuto organico.

N. CLXXXV (Dato a Roma, il 10 giugno 1909), col quale l'Opera pia « Cav. Innocente Piantanida » in Cardano al Campo è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CLXXXVI (Dato a Roma, il 10 giugno 1909), col quale il pio legato Zavanone di Mirabello Monferrato è eretto in ente morale e concentrato nella locale Congregazione di carità.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. CLXXXVII (Dato a Roma, il 10 giugno 1909), col quale si approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Cento.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CLXXXVIII (Dato a Roma, il 10 giugno 1909), col quale è data facoltà al comune di Pontedera di applicare nell'anno 1909 la tassa di famiglia, col limite massimo di L. 400.

N. CLXXXIX (Dato a Roma, il 10 giugno 1909), col quale è data facoltà al comune di Genova di ap-

plicare nel triennio 1909-1911 la tassa di famiglia, col limite massimo di L. 1500.

N. CXC (Dato a Roma, il 13 giugno 1909), col quale è data facoltà al comune di Santa Maria Capua Vetere di applicare nell'anno 1909 la tassa di famiglia coll'aliquota percentuale massima di L. 1.50.

N. CXCI (Dato a Roma, il 13 giugno 1909), col quale è data facoltà al comune di Varese di applicare nel triennio 1909-1910-1911 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 500.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CXCIV (Dato a Roma, il 13 giugno 1909), col quale il legato « Burali » di Loro Ciuffenna (Arezzo) è eretto in ente morale e concentrato nella locale Congregazione di carità.

N. CXCV (Dato a Roma, il 13 giugno 1909), col quale l'Opera pia « Legato dotale Ricci » di Sinalunga (Siena) è eretta in ente morale e concentrata nella locale Congregazione di carità.

N. CXCVI (Dato a Roma, il 13 giugno 1909), col quale l'ospedale Giuseppe Garibaldi in La Maddalena è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con R. decreto del 1° ottobre 1908:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie con le quali furono nominati:

Monai sac. Battista al beneficio parrocchiale di San Lorenzo in Forgaria.

Sono stati nominati, in virtù del R. patronato:

Balboni sac. Eugenio alla parrocchia di Vallalta nel comune di Concordia.

Giunta sac. Salvatore alla cappellania curata di Santa Maria di Termini in Castroreale Bagni.

Con Sovrana determinazione del 1° ottobre 1908:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alla Bolla vescovile, con la quale:

Petitto sac. Francesco, nominato con Sovrano decreto ad un canonicato di R. patronato nel capitolo cattedrale di Mileto, è stato canonicamente istituito nel beneficio medesimo.

Magistratura.

Con R. decreto del 29 agosto 1908:

Gazzella Carlo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Vieste, e gli è assegnata l'annua indennità di L. 500.

D'Amario Guido, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Ferrara, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Arquata del Tronto, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Cefalo Filiberto, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Andretta, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Triolo Bernardo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Palermo, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Barrafranca, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Massimilla Francesco, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Udine, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Moggio Udinese, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 50.

Mellana Umberto, giudice aggiunto di 1ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Pinerolo, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Venezia, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Angelini Virginio, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Firenze, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Feltre, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Venturi Carlo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Torino, è destinato con funzioni di pretore al mandamento di Lendinara, e gli è assegnata l'annua indennità di L. 500.

Lenna Paolo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Messina è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Pietraporzia, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Adragna Luigi, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Roma è destinato con le sue funzioni di pretore al mandamento di Amatrice, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Perrotta Tommaso, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Genova, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 700, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Lugagnano Val d'Arda e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Barbagallo Nicolò, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Siracusa, è destinato con funzioni di pretore al mandamento di Mussumeli e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Spera Ubaldo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Santa Vittoria in Matenano, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Santoro Michele, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile penale di Arezzo, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Montesantangelo, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Discanno Alfredo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Salerno, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Montemurro e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Venditti Milziade, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Roma applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 700, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Nereto, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la relativa indennità.

Prisco Nicola, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Savelli, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Baldassarre Pasquale, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di

pretore al mandamento di San Sosti, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Pina Giuseppe, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Santadi, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Stasi Giovanni, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Tollo, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Nieddu Raffaele, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Nuoro, è destinato con funzioni di pretore al mandamento di Seuis, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Prisco Giovanni, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Catignano e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Con R. decreto del 7 settembre 1908:

De Mari cav. Francesco, consigliere della Corte di cassazione d Roma, in aspettativa per sei mesi dal 1° giugno 1908, è temporaneamente posto fuori ruolo organico della magistratura dal 1° settembre 1908, dichiarandosi da tal giorno vacante un posto di consigliere presso la Corte di cassazione di Roma.

Fazioli Filippo, consigliere della Corte d'appello di Roma, incaricato delle funzioni di presidente di sezione presso il tribunale civile e penale di detta città, è incaricato dell'istruzione delle cause penali nello stesso tribunale civile e penale di Roma, con l'annua indennità di L. 700, cessando dalle attuali funzioni.

Amato Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Messina, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Termini Imerese, con lo stipendio di annue L. 5666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 6000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Benvenuti Angelo, giudice del tribunale civile e penale di Lucca, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Mistretta, con lo stipendio di annue L. 5666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 6000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Crispo Antonio Francesco, giudice aggiunto di 1ª categoria, in aspettativa fino a tutto il 31 agosto 1908, posto fuori del ruolo organico con R. decreto dell'8 marzo 1908, è confermato nell'aspettativa medesima per un altro mese, dal 1° settembre 1908, con l'assegno del terzo dello stipendio, continuando a rimanere fuori del ruolo organico.

Mochi Pasquale, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Pamparato, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per 4 mesi, dal 16 settembre 1908.

Coppola Olindo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Meoli Enrico, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 12° mandamento di Napoli, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Fiordelisi Carlo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cicciano, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Regoli Gioacchino, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Piacenza, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Ferrara, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Beltrame Ettore, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 4° mandamento di Milano, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Genova, con l'annuo stipendio di L. 200, cessando dal percepire la detta indennità.

Ortona Augusto, uditore presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Mele Giuseppe Nicola, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Foggia, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Pantaleone Alessio, uditore in temporanea missione di vice pretor nel mandamento di Lercara Friddi, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità, è destinato in missione di vice pretore del 4° mandamento di Palermo.

Pagnacco Guido, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Brescia, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Furitano Marcello, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Marsala, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Maiorano Paolo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Brindisi, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Bottaro Silvio, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Asti, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Torino, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Bitetti Leopoldo, destinato ad esercitare le fuzioni di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Roma, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Orano Paolo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Calangianus, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Nuoro, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

La Pergola Domenico, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Piazza Armerina, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Siracusa, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Mazzarella Oscar, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 4° mandamento di Milano, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Salerno, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Gandin Alberto, uditore presso la R. procura del tribunale di Viterbo, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale di Aquila, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Spina Alfredo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella pretura urbana di Palermo, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Trapani, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Bertone Mario, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 5° mandamento di Torino, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale

civile e penale di Mondovì, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Schiappelli Giuseppe, uditore in temporanea missione di vicepretore nel 5° mandamento di Milano, con la mensile indennità di lire cento, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Udine, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire le detta indenità.

Fuortes Carlo, uditore presso il tribunale civile e penale di Firenze, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Arezzo, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Russo Francesco, uditore in aspettativa, è richiamato in servizio dal 10 settembre 1903, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Cosenza, con l'annuo stipendio di L. 2000, prendendo posto in graduatoria tra i giudici aggiunti Bonifacio Vincenzo e Moretto Antonio.

Con R. decreto del 10 settembre 1908:

Zoffili Fausto, presidente del tribunale civile e penale di Frosinone, è nominato consigliere di Corte d'appello, ed assegnato al ruolo della Corte di appello di Roma, ed è incaricato delle funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Roma.

Gaeta cav. Enrico, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, in aspettativa a tutto il 15 luglio 1908, e temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, è confermato in detta aspettativa dal 16 luglio 1908, continuando a rimanere fuori ruolo ed a percepire l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Toro Erminio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Melfi in aspettative a tutto agosto 1908, è confermato nella aspettativa stessa per cinque mesi dal 1° settembre 1908, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio, ed è da tal giorno temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura dichiarandosi vacante il posto di procuratore del Re presso il tribunale di Melfi.

Pilolli Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Trani, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali coll'annua indennità di L. 400.

Sutera Gustavo, giudice di 2ª categoria con funzioni di pretore nel 4° mandamento di Torino, in aspettativa fino a tutto il 31 agosto 1908, è richiamato in servizio dal 1° settembre 1908 presso lo stesso 4° mandamento di Torino con le medesime funzioni

Serena Monghini Antonio, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di San Giorgio di Piano, è collocato in aspettativa per due mesi dal 1° settembre 1908, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di San Giorgio di Piano.

Budassi Giuseppe, giudice aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Poviglio, in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° luglio 1908, è posto fuori del ruolo organico, dal 1° settembre 1908, dichiarandosi vacante dal detto giorno il mandamento di Poviglio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Pastorino Attilio, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Acqui;

da Gagliardi Giacomo, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Canosa di Puglia.

Con decreto Ministeriale del 15 settembre 1909:

Uras-Binna Battista, giudice del tribunale civile e penale di Trani è incaricato delle funzioni di segretario della Commissione consultiva speciale presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Natali Nunzio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Viterbo, temporaneamente applicato alla regia procura del tribunale di Roma, cessa da tale applicazione.

Con decreto Ministeriale del 16 settembre 1908:

Burali D'Arezzo Ernesto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Perugia, temporaneamente applicato alla regia procura presso il tribunale di Orvieto, cessa da tale applicazione dal 12 settembre 1909.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 7 settembre 1908:

Il nostro decreto 19 luglio 1908 nella parte riguardante, fra gli altri, il richiamo al precedente posto dei funzionari Pellegrini Sante, Pittore Felice, Ciulla Giuseppe ed Augusti Andrea, è così rettificato:

Pellegrini Sante, segretario della regia procura presso il tribunale di Cosenza, è richiamato al precedente posto di cancelliere della pretura di Gasperina, dal 1° gennaio 1908, e gli è assegnato lo stipendio di L. 2366.66 per l'esercizio 1907-908, L. 2433.33 per l'esercizio 1908-909 e L. 2500 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Pittore Felice, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Casale, è richiamato al precedente posto di cancelliere della pretura di Sale dal 1° gennaio 1908, e gli è assegnato lo stipendio di L. 2366.66 per l'esercizio 1907-908, lire 2433.33 per l'esercizio 1908-909 e L. 2500 per l'esercizio 1909-910 e successivi, conservando, a titolo di maggior assegno, la somma di L. 53.34 per l'esercizio 1907-908 per compiuto 1° sessennio sul precedente stipendio di L. 2200.

Ciulla Giuseppe, vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo, è richiamato al precedente posto di cancelliere della pretura di Licata, dal 1° gennaio 1908, e gli è assegnato lo stipendio di L. 2366.66 per l'esercizio 1907-908, di L. 2433.33 per l'esercizio 1908-909 e di L. 2500 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Augusti Andrea, cancelliere del tribunale di Busto Arsizio, ove ancora non ha preso possesso, è richiamato al precedente posto di cancelliere della pretura di Ceres, dal 1° gennaio 1908, e gli è assegnato lo stipendio di L. 2366.66 per l'esercizio 1707-908, di L. 2433.33 per l'esercizio 1908-909 e di L. 2500 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Il nostro decreto 12 luglio 1908, col quale Perron Cabus Desiderato, cancelliere della pretura di Susa, collocato d'ufficio in aspettativa per mesi tre dal 1° luglio 1908, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 2300, è così rettificato:

Perron-Cabus Desiderato, cancelliere della pretura di Susa, in servizio da oltre dieci anni, è d'ufficio collocato in aspettativa per mesi tre, dal 1° luglio 1908, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 2433.33.

Galli Francesco, cancelliere della pretura di Loreto, è richiamato al precedente posto di aggiunto di cancelleria ed è destinato alla 1ª pretura di Ancona con l'annuo stipendio di L. 1690, lasciandosi vacante pel sospeso aggiunto di cancelleria Verdirosi Tito il posto nella pretura di Palata.

Frasca Giovanni Battista, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma, è nominato cancelliere della pretura di Monterotondo, con l'attuale stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Carrara Cesare, cancelliere della 6ª pretura di Milano, nominato vice cancelliere del tribunale di Milano con decreto 19 luglio 1908, non ancora registrato, è collocato in aspettativa per mesi quattro, dal 16 settembre 1908, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio di L. 2433.33 per l'esercizio corrente, di L. 2500 per gli esercizi successivi.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1908-1909

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

35ª decade - dall'11 al 20 giugno 1909.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13344 (1)	18344 (1)	—	23	23	—
Media	18344	18344	—	23	23	—
Viaggiatori	4,547,398 00	4,501,305 54	+ 46,092 46	6,338 00	7,112 36	— 774 36
Bagagli e cani	208,371 00	206,386 04	+ 1,984 96	172 00	199 15	— 27 15
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,262,485 00	1,249,143 57	+ 13,341 43	1,729 00	2,519 63	— 790 63
Merci a P. V.	6,238,883 00	6,180,091 24	+ 58,791 76	5,140 00	5,312 27	— 172 27
Totale	12,257,137 00	12,136,926 39	+ 120,210 61	13,379 00	15,143 41	— 1,764 41
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1908 al 20 giugno 1909.						
Viaggiatori	163,848,335 00	157,493,027 03	+ 6,355,307 97	212,388 00	253,777 39	— 41,389 39
Bagagli e cani	7,984,430 00	7,640,905 20	+ 343,524 80	8,256 00	10,532 26	— 2,276 26
Merci a G. V. e P. V. acc.	47,767,842 00	46,117,148 72	+ 1,650,693 28	62,892 00	88,489 28	— 25,597 28
Merci a P. V.	218,427,950 00	210,880,226 50	+ 7,547,723 50	142,760 00	168,649 61	— 25,889 61
Totale	438,028,557 00	422,131,307 45	+15,897,249 55	426,296 00	521,448 54	— 95,152 54
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	918 55	909 54	+ 9 01	581 70	658 41	— 76 71
Riassuntivo	32,825 88	31,634 54	+ 1,191 34	18,534 61	22,671 68	— 4,137 07

(1) Esclusi la linea Cerignola stazione-Città, e i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 3 luglio corr., in Roncobello, provincia di Bergamo, e in Curino, provincia di Novara, sono stati attivati al servizio pubblico uffici fono-telegrafici rispettivamente di 3ª e 2ª classe con orario limitato di giorno.

Il successivo giorno in Calice Ligure, provincia di Genova, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe, pure con orario limitato di giorno.

Roma, 5 luglio 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

N. 1,260,123 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 374,781 del cons. 3.75 0[0) per L. 30, al nome di Figari *Giuseppina* fu Nicola, minore, sotto la patria potestà della madre Fassio Angela fu Giacomo, vedova Figari, domiciliata in Genova - con avvertenza - e

N. 1,302,575 di L. 15 (corrispondente al n. 407,287 del consolidato 3.75 0[0) colla stessa intestazione - con avvertenza -, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Figari *Teresa* fu Nicola, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 luglio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro ***(Divisione portafoglio).***

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 luglio, in L. 100.24.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro ***(Divisione portafoglio)***

6 luglio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.30 47	102 42 47	104 24 34
3 1/2 % *netto*	103.46 87	101.71 87	103.41 16
3 % *lordo*	72.31 25	71.11 25	71.67 31

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti i RR. decreti 8 novembre 1901, n. 467, e 8 marzo 1903, n. 134;

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, e il regolamento per l'esecuzione di esso, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Decreta:

È aperto un concorso per esami a 15 posti di segretario di 4ª classe nel Ministero della pubblica istruzione, con lo stipendio di L. 2000 annue.

Le domande di ammissione a tale concorso, in carta bollata da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Divisione I), non più tardi del 31 agosto 1909, e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) atto di nascita dal quale risulti avere il concorrente età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 30, alla data del presente decreto;

b) diploma di laurea conseguito in una Università del Regno o in un Istituto superiore di grado uguale alle Università;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni nei quali il concorrente ha dimorato nell'ultimo triennio;

e) certificato negativo di penalità;

f) attestato medico di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato:

g) certificato da cui risulti che il candidato ha ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;

h) notizia sommaria dei servizi eventualmente prestati in pubbliche Amministrazioni (in carta libera).

I documenti *d), e), f),* dovranno avere data di non più di tre mesi anteriore a quella del presente decreto.

La domanda dovrà contenere l'indicazione esatta della dimora del concorrente.

Le prove scritte saranno tre: una su tema di diritto civile, un'altra su tema di diritto amministrativo e una terza su tema di cultura storica e letteraria.

Saranno materie della prova orale:

1° elementi di diritto costituzionale, civile e amministrativo;

2° legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato;

3° Ministero della pubblica istruzione e uffici da esso dipendenti, legislazione relativa.

Inoltre la Commissione giudicatrice avrà facoltà di interrogare i concorrenti sugli argomenti da essi trattati in ciascuna delle prove scritte.

I vincitori del concorso saranno nominati a mano a mano che i posti si renderanno disponibili e secondo l'ordine di merito stabilito dalla Commissione giudicatrice la quale sarà costituita di un consigliere di Stato, presidente; un consigliere della Corte dei conti; un direttore generale o un capo di divisione del Ministero della pubblica istruzione; due professori universitari; le funzioni di segretario saranno adempite da un funzionario del Ministero della pubblica istruzione.

Roma, 3 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

IL MINISTRO

Veduto il R. decreto 8 novembre 1901, n. 468;

Veduti il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il regolamento per l'esecuzione di esso, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Decreta:

È aperto un concorso per esami a 25 posti di ragioniere di 4ª classe nel Ministero della pubblica istruzione con l'annuo stipendio di L. 2000.

Le domande di ammissione a tale concorso, in carta bollata da L. 1.20 dovranno pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Divisione 1ª) non più tardi del 31 agosto 1909 e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) atto di nascita dal quale risulti avere il concorrente età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 30 alla data del presente decreto;

b) diploma di ragioneria conseguito in un Istituto tecnico del Regno o titolo equipollente;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni, nei quali il concorrente ha dimorato nell'ultimo triennio;

e) certificato negativo di penalità;

f) attestato medico di sana costituzione fisica debitamente legalizzato;

g) certificato da cui risulti che il candidato ha ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;

h) notizia sommaria dei servizi eventualmente prestati in pubbliche Amministrazioni (in carta libera).

I documenti *d, e, f* dovranno aver data di non più di tre mesi anteriore al presente decreto.

La domanda dovrà contenere l'indicazione esatta della dimora del concorrente.

Le prove scritte saranno tre; una su tema di diritto amministra-

tivo, un'altra su tema di contabilità di Stato, una terza su tema storico o letterario che preferibilmente riguardi argomenti contemporanei.

Saranno materie delle prove orali:

1° elementi di diritto costituzionale, civile amministrativo;

2° teoria dei conti e delle scritture contabili pubbliche e private;

3° legislazione relativa al Ministero della pubblica istruzione e agli uffici che ne dipendono.

Inoltre la Commissione giudicatrice avrà facoltà di interrogare i concorrenti sugli argomenti da essi trattati in ciascuna delle prove scritte.

I vincitori del concorso saranno nominati a mano a mano che i posti si renderanno disponibili e secondo l'ordine di merito stabilito dalla Commissione giudicatrice, la quale sarà costituita di un consigliere della Corte dei conti, presidente; del capo ragioniere del Ministero; di due funzionari del Ministero stesso di grado non inferiore a quello di capo di divisione; di un insegnante nelle scuole medie governative. Le funzioni di segretario saranno adempiute da un funzionario amministrativo del Ministero della pubblica istruzione.

Roma, 3 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 6 luglio 1909

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente ANDREA COSTA.

La seduta comincia alle 9.

CIMATI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa pel Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1909-910 ».

MALCANGI, rileva il discorso pronunziato dall'on. Giusso, osservando non essere possibile affrettare i lavori dell'acquedotto pugliese, non solo tenuto conto delle clausole del contratto, ma anche per considerazioni d'indole tecnica.

Accenna infatti ai lavori nei tre tronchi dell'acquedotto, dimostrando come manchino a tutt'oggi i progetti definitivi per una gran parte delle opere da eseguirsi, e come non si possano imputare al Consiglio di amministrazione le responsabilità di eventuali ritardi.

Augura che il grandioso canale possa essere compiuto entro i termini stabiliti dalla legge; ma crede oggi illusione pericolosa supporre la possibilità di una qualunque anticipazione. E intanto raccomanda al ministro di studiare un razionale sistema di fognatura, senza del quale i benefici, specialmente igienici, dell'acquedotto, saranno assai minori di quelli sperati (Bene).

AGNESI, nota che si sono appaltati alcuni chilometri della linea Cesio-Ventimiglia, e domanda quali ragioni abbiano consigliato di iniziare un lavoro che non può essere condotto a termine, perchè la Francia non intende eseguire ora la sua parte, pregando il ministro di dedicare le energie del bilancio ad opere di maggiore urgenza.

Richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di mettere a carico dei bilanci delle Provincie la manutenzione delle strade comunali; e di imporre alle Provincie stesse un concorso nella spesa per le strade conducenti alle frazioni.

Lamenta le deficienze della stazione di Oneglia, di cui rileva la crescente importanza, con grave danno del commercio e delle industrie; e prega che vi si facciano i lavori che sono riconosciuti indispensabili. Si unisce alle considerazioni dell'on. Astengo per chiedere che sia regolata la mano d'opera nei porti.

NUVOLONI, prega il ministro di soddisfare gli antichi desideri di Porto Maurizio per una strada che unisca la stazione ed il porto e di provvedere subito alle indispensabili escavazioni del porto medesimo, e al cominciamento dei lavori del molo occidentale.

Rileva essere necessario costruire la tettoia nella nuova stazione di Taggia; e chiede che l'antica stazione, che deve essere demolita, sia ceduta mediante compenso all'Amministrazione comunale per un mercato invernale dei fiori. A proposito dei fiori raccomanda che il servizio di trasporto, specie verso l'estero, sia fatto con maggiore regolarità.

Chiede che i molti treni locali da Ventimiglia a Sanremo, siano prolungati fino a Porto Maurizio ed Oneglia; che sia ripristinato il treno diretto delle cinque antimeridiane da Ventimiglia a Genova che sia modificato l'orario dei treni da Genova verso la frontiera.

Prega infine il Governo a presentare un disegno di legge che provveda ad assicurare col concorso di tutti gli enti interessati la manutenzione delle strade rotabili costruite in base alle leggi 1868 e 1903 (Bene).

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, risponde all'on. Nofri che l'istituzione delle sezioni di movimento fu consigliata da importanti ragioni di servizio; ma che, per il loro definitivo ordinamento, si terrà conto dei risultati dell'esperienza.

Non crede sistema pratico e utile quello di affidare all'industria privata tutte le riparazioni necessarie al materiale ferroviario; ma poichè le officine di Stato, che saranno sviluppate e dotate del macchinario più potente, non sono ancora in grado di provvedere a tutte le esigenze, si deve ricorrere anche alle officine private.

Quanto alle traverse di pino si riporta alle dichiarazioni già fatte in argomento, osservando che le traverse di rovere si fanno sempre più scarse (Denegazioni ed interruzioni) malgrado gli inviti dell'Amministrazione alle ditte fornitrici; e che il Governo ha dovuto difendere l'interesse dello Stato contro eccessive pretese di speculatori (Approvazioni).

Aggiunge che oltre le traverse di pino, adoperate largamente in Inghilterra e in Germania, l'Amministrazione ferroviaria ha provveduto anche traverse di faggio.

Quanto alla questione delle paghe minime, nota che queste sono accresciute e integrate dalle competenze accessorie, e che l'Amministrazione prenderebbe in ogni modo i necessari provvedimenti se le paghe dei lavoratori nelle ferrovie fossero minori a quelle dei avoratori dell'industria privata.

Afferma che per gli orari e pei turni di servizio non solo si osservano tutte le disposizioni regolamentari, ma si sono introdotte agevolezze oltre le disposizioni del 1902 e del 1906.

Riconosce l'altissima convenienza di migliorare le comunicazioni fra Torino e il Cenisio, e assicura che si sta attivamente organizzando la graduale attuazione del programma già esposto dal Governo a questo proposito.

Assicura l'on. Giusso che il Governo ha sempre compreso e comprende la grande importanza dell'acquedotto pugliese, ma deve dichiarare che, in seguito a speciali e accurati studi tecnici, è risultato essere impossibile accelerare il compimento di quei lavori.

Soggiunge però che il Governo vigilerà con la massima cura sulla regolare prosecuzione dei lavori dell'acquedotto pugliese e sulla esatta osservanza degli impegni contrattuali.

Dice all'on. Tommaso Mosca che il Governo è perfettamente persuaso della utilità dei servizi automobilistici; ma osserva che a ciò

deve provvedere l'iniziativa locale o privata, sia pure con un largo concorso dello Stato.

Annunzia che, acquistata maggiore esperienza per parte degli assuntori, non pochi servizi automobilistici ora procedono in modo soddisfacente, e che si stanno esaminando numerose domande di nuove concessioni.

Per la questione, che dice gravissima, delle strade comunali, osserva anzitutto che si tratta essenzialmente di un problema finanziario; e che lo stabilire un concorso delle Provincie per la manutenzione di quelle strade equivarrebbe a gravare il bilancio delle Provincie di oneri di cui non sarebbe oggi in grado di valutare la importanza.

Dice all'on. Agnesi che la costruzione della linea Breglio-Ventimiglia è l'adempimento di un trattato internazionale; e lo assicura che si provvederà sollecitamente ai lavori di ampliamento nella stazione di Oneglia; osservando però che bisogna dar tempo al tempo, non potendosi fare subito i molti lavori che sono riconosciuti necessari.

Sempre in base a questo criterio, terrà nel debito conto le raccomandazioni dell'onorevole Nuvoloni. All'onorevole Astengo dichiara che l'autonomia portuaria è possibile soltanto là dove le condizioni di ambiente lo impongono e lo consigliano, e che il problema è in Italia tanto più grave perchè nei porti italiani, tranne rare eccezioni, i proventi locali del traffico non bastano a provvedere alle spese.

Aggiunge che, date le condizioni speciali di certe regioni italiane, l'autonomia imposta per criterio generale sarebbe pregiudizievole al sentimento unitario che presiede a tutto l'ordinamento dello Stato (Vive approvazioni).

Si riserva di studiare un modo per disciplinare la mano d'opera nei servizi portuari.

Riconosce giusto dare una equa protezione all'industria nazionale per la fornitura del materiale ferroviario allo Stato; ma crederebbe ingiusto e pericoloso estendere la protezione stessa oltre i limiti finora consentiti dall'Amministrazione.

Per il servizio sulla linea Genova-Ventimiglia, nota che, date le condizioni della linea, si è fatto e si fa il possibile per migliorarlo, conciliando gli interessi locali con le esigenze del traffico nazionale ed internazionale.

Osserva all'on. D'Alì che il servizio sanitario è grandemente curato dall'Amministrazione; tanto è vero che si spende ora assai più del doppio di quanto spendessero le Compagnie; ma soggiunge che non si possono scordare, per la convenienza di interessi privati, quelli generali dei contribuenti. Quanto alla linea Palermo-Trapani, dice che, per le condizioni in cui fu costruita, non si può adibirvi un materiale diverso da quello usato, ma che sarà man mano riparato.

All'on. Pala assicura che provvederà meglio che gli sarà possibile ai bisogni della Sardegna compatibilmente con le esigenze di bilancio e con la disponibilità del personale del genio civile.

Rileva poi le osservazioni e le raccomandazioni dei vari oratori relativamente ai lavori e ai servizi dei porti assicurando che si provvede dovunque nel miglior modo, tenendo conto delle esigenze tecniche e delle possibilità finanziarie.

Ha piena coscienza della gravità del problema dell'emigrazione interna, e ne incoraggierà nei limiti del possibile l'azione cooperativa.

Dice non essere possibile, anche per ragioni tecniche, accelerare l'esecuzione delle opere pubbliche in Basilicata e Calabria; e quanto alla questione dei residui, dice trattarsi di una leggenda inquantochè a questi sono ormai di molto superiori gli impegni che maturano, per effetto della limitazione degli stanziamenti in conseguenza del consolidamento del bilancio, e per la troppo grande quantità di lavori che si sono decretati (Vivissime approvazioni).

Voci. La chiusura.

(La chiusura è approvata).

NOFRI, per fatto personale, dichiara di avere solamente criticato il contratto stipulato senza necessità, per acquisto di traverse di pino e di faggio, mentre si potevano acquistare, a minor prezzo, traverse di rovere che sono assai più resistenti.

PRESIDENTE, invita il ministro dei lavori pubblici a dire il suo pensiero circa la seguente mozione, che l'on. Giusso ha presentato insieme con gli onorevoli Semmola, Pansini, Salandra, Ravenna, De Viti de Marco, Jatta, Rochira, Tamborino, Luciani, Di Frasso, Lembo, Codacci-Pisanelli, Chimienti, Abruzzese, Pellegrino, Zaccagnino, Buonvino, Cipriani-Marinelli, Bolognese, Visocchi:

La Camera, ritenendo che è ora dimostrata la possibilità tecnica, di anticipare di parecchi anni il completamento dell'acquedotto pugliese, invita il Governo a presentare i relativi provvedimenti di legge.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, in coerenza delle dichiarazioni prima fatte, prega l'on. Giusso di non insistere nella sua mozione.

GIUSSO, risponde all'on. Malcangi e all'on. ministro confermando di essere pienamente convinto che sia possibile affrettare i lavori dell'acquedotto pugliese; ma per ragioni di opportunità ritira, riservandosi di ripresentarla, la sua mozione.

POZZI, relatore, si riferisce alla sua relazione per spiegare il pensiero della Giunta del bilancio intorno ai gravi problemi che si sono trattati in questa discussione, e si unisce alle considerazioni enunciate dal ministro dei lavori pubblici in risposta ai vari oratori (Bene).

La seduta termina alle 12.15.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, annuncia che l'onorevole Malorana ha fatto conoscere le ragioni giustificate, per le quali non ha potuto prestare il giuramento entro il termine stabilito dalla legge.

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Ciccotti circa il servizio della linea Metaponto-Napoli.

Dichiara che i frequenti ritardi sono dovuti ai lavori, che si stanno eseguendo sulla linea. Quanto al materiale, riconosc che per ora è deficiente e antiquato.

Ma a ciò si provvederà quando l'amministrazione riceverà la consegna del materiale nuovo ora in corso di costruzione.

CICCOTTI crede che l'inconveniente dei ritardi dipenda anche dalle locomotive adibite a quella linea, che hanno una forza di trazione inadeguata al bisogno. Comunque, crede sarebbe opportuno modificare gli orari.

Annuncia che l'Amministrazione ha già adottato provvedimenti nel senso desiderato dall'on. interrogante.

LEALI, prende atto della risposta, compiacendosi che in tal modo si abbia il doveroso riguardo alla condizione di quegli enti, concessionari di tombole o lotterie, i quali attendono da tempo la loro volta.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Lucifero, che chiede si venga in reale soccorso degli ufficiali danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Enumera i provvedimenti che in proposito ha adottato il Ministero della guerra, fra cui l'indennità non inferiore a lire quattrocento pel bagaglio perduto, il rimborso del valore dei cavalli periti e un'indennità personale di soggiorno.

Furono inoltre distribuiti aiuti alle famiglie degli ufficiali danneggiati, attingendoli ai fondi offerti dalla Croce Rossa e raccolti dal Comitato del Circolo militare.

Non crede però sia il caso di provvedimenti legislativi; i quali dovrebbero, del resto, riguardare anche gli impiegati di altre Amministrazioni e sarebbero quindi di competenza anche di altri ministri.

LUCIFERO, non ha inteso muover censura all'Amministrazione della guerra; ma ha creduto suo dovere richiamare tutta l'attenzione del Governo sulle critiche condizioni degli ufficiali, che, trovandosi a Reggio e a Messina al tempo del disastro, perdettero quasi tutto il loro avere, e che, mentre dovettero trasportare altrove le loro famiglie, rimasero sui luoghi della sventura per compiere il loro pietoso dovere.

Trova troppo esigua la misura della indennità, soprattutto per gli ufficiali inferiori. Nota che, anche nella elargizione dei sussidi straordinari, sulle somme raccolte dalla Croce Rossa e dal benemerito Comitato del Circolo militare, e versate a questo scopo al Comitato centrale, questo avrebbe potuto essere più generoso.

Rileva ancora che altre Amministrazioni furono molto più larghe coi loro dipendenti.

Invoca perciò ulteriori provvedimenti o si riserva di dichiararsi soddisfatto, avvertendo che molti ufficiali ancora soffrono amaramente per le conseguenze del disastro. Provveda adunque il ministro a questi nostri bravi ufficiali, togliendoli dalle distrette in cui, senza loro colpa, tuttora si dibattono, e ne avrà la gratitudine del paese (Benissimo).

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Zerboglio circa le Commissioni universitarie di esami.

Avverte che il membro estraneo di tali Commissioni è nominato dal rettore su proposta della Facoltà alla fine dell'anno, ciò che esclude il timore che si compiano in tale scelta favoritismi per assicurare a taluno dei docenti privati una maggiore iscrizione al suo corso libero.

Aggiunge che quando vi sono più docenti privati si effettua fra loro un avvicendamento. Gli interessati, che si credono danneggiati, hanno facoltà di ricorso per far valere il proprio diritto.

ZERBOGLIO, rileva che in pratica si verificano gravi inconvenienti, poichè il far parte di queste Commissioni, agevola a chi è scelto, la iscrizione degli studenti al suo corso.

Insiste sulla necessità di ovviare a tale anormale condizione di cose.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Zerboglio che chiede sia modificato il regolamento generale universitario abolendo l'obbligo della prima firma sul modulo per gl'insegnanti a titolo privato.

Conviene che in questo argomento si sono verificati degli inconvenienti. Per ovviare a questo il Governo modificherà il regolamento nel senso, non già di abolire l'obbligo della prima firma, ma di esigere che lo studente riempia egli stesso per intero il modulo.

ZERBOGLIO, vorrebbe la completa abolizione dell'obbligo della prima firma, unico mezzo per escludere quelle indecorose ricerche di iscrizioni che contribuiscono ad abbassare sempre più l'istituto della libera docenza.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, nota che tale abolizione non è possibile, se non vuolsi sopprimere qualsiasi mezzo di controllo sugli studenti e quindi peggiorare il male attuale.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'on. Zerboglio, che chiede per qual motivo le armi non insidiose cadute in giudiziale sequestro, vengono mandate alle armerie o depositi presso le sedi dei Corpi d'armata.

Dichiara che ciò si fa in base a disposizioni, che sono in vigore fino dal 1860. Non è poi possibile per molteplici ragioni porre queste armi in vendita nei capoluoghi di mandamento, per cura dei cancellieri di pretura, come vorrebbe l'onorevole interrogante.

Potrà, al più, vedersi se, non presso le preture, ma presso i tribunali, possa aver luogo la vendita delle armi confiscate per contravvenzione. Ed in questo senso il Ministero studierà la questione.

E nello studio terrà presenti anche gli interessi dei funzionari delle cancellerie.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, dichiara che il Ministero delle finanze non è competente a statuire circa l'assegno ai cancellieri di pretura di una percentuale sul prezzo sicavato dalla vendita di queste armi.

ZERBOGLIO prende atto della risposta.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Camillo Mancini circa lo sciopero dei trasporti a piccola e grande velocità a domicilio nel comune di Roma.

Dichiara che lo sciopero è cessato, onde non è il caso di adottare provvedimenti.

MANCINI CAMILLO nota che lo sciopero provocò grave disagio pel commercio.

Avrebbe desiderato che l'Amministrazione ferroviaria avesse provveduto per eliminare i lamentati inconvenienti.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Ostiglia.

La Giunta, alla quasi unanimità, propone l'annullamento dell'elezione del Giannantoni nel collegio di Ostiglia.

FRUGONI, parla contro queste conclusioni. Constata che la Giunta propone l'annullamento della elezione dell'on. Giannantoni, perchè meno di sei mesi precisi dalla elezione egli rivestiva ancora la qualità di membro della Deputazione provinciale.

E per la stessa ragione la Giunta propone l'annullamento dell'elezione dell'on. Corniani nel collegio di Iseo e dell'on. Campostrini pel primo collegio di Verona.

Ora siffatta ineleggibilità non ha più luogo di essere, perchè, posteriormente alla legge elettorale, venne sottratta alla Deputazione provinciale e deferita alla Giunta provinciale amministrativa la tutela sugli enti locali, tutela che costituiva la ragione di tale ineleggibilità (Rumori — Segni d'impazienza).

SICHEL, non può ammettere che si voglia violare una espressa e tassativa disposizione della legge. Se questa non ha più ragione di essere, la si abroghi. Ma, finchè vige, deve essere rispettata.

Perciò la elezione del collegio di Ostiglia deve essere annullata.

E deve essere annullata anche perchè in quella elezione dai fautori del candidato proclamato furono commesse innumerevoli corruzioni e sopraffazioni, delle quali la Giunta non si occupò, perchè ritenne assorbente la questione della ineleggibilità.

Laonde, se la Camera non credesse di accogliere le conclusioni della Giunta, dovrebbe ad ogni modo rinviare alla Giunta stessa gli atti della elezione perchè esamini tali accuse di corruzioni e di sopraffazioni (Segni d'impazienza).

CELESIA, conviene che secondo la lettera della legge non potrebbe convalidarsi questa elezione, nota però che la Camera, in casi consimili, ha ripetutamente approvata la convalidazione.

In base a questi precedenti egli combattè, in seno alla Giunta, lo annullamento.

FERRI GIACOMO, trattandosi di rivendicare il rispetto alla legge, chiede che anche oggi, come pochi giorni or sono a proposito di altra elezione, il Governo esprima il suo avviso (Commenti — Rumori — Segni d'impazienza).

CARBONI-BOJ, relatore, dichiara che due soli commissari furono contrari all'annullamento della elezione. La parola della legge è troppo chiara, e la Giunta non può che chiederne la rigorosa osservanza. Nè da ciò possono distoglierla i precedenti accennati dall'on. Celesia.

Aggiunge che i deputati provinciali hanno tutt'ora, tante funzioni e tanti mezzi d'influenza, che, a parer suo, sarà opportuno mantenere ferma la dichiarazione d'ineleggibilità (Approvazioni all'estrema sinistra).

Prega la Camera di approvare le conclusioni della Giunta, in nome del rispetto dovuto alla legge (Approvazioni a sinistra — Rumori — Segni d'impazienza).

PRESIDENTE, pone a partito le conclusioni della Giunta.

(Sono approvate — Applausi a sinistra — Rumori — Commenti).

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Iseo.

La Giunta propone l'annullamento della elezione del conte Giuliano Corniani.

Pone a partito queste conclusioni.

(Sono approvate — Applausi a sinistra — Rumori — Commenti).

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del primo collegio di Verona.

La Giunta propone l'annullamento dell'elezione dell'on. Giovanni Antonio Campostrini.

(Sono approvate — Applausi a sinistra — Rumori — Commenti).

Dichiara vacanti i collegi di Ostiglia, Iseo e Verona I.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione del collegio di Camerino.

La Giunta, a maggioranza, propone la convalidazione della elezione dell'on. Cesare Silj.

MOSCA GAETANO, combatte queste conclusioni, affermando che le indagini fatte dalla Giunta per escludere le accuse di corruzione e di brogli, non sono state esaurienti, nè sono convincenti le ragioni per le quali la Giunta stessa propone la convalidazione.

Chiede che gli atti della elezione siano rinviati alla Giunta affinchè veda se sia il caso di nominare, come l'oratore riterrebbe opportuno, un Comitato inquirente.

CALISSE parla in sostegno delle conclusioni della Giunta. Avendo avuto altre volte a fortunato competitore nel collegio di Civitavecchia l'onorevole Cesare Silj, ha potuto sperimentare la correttezza de' suoi metodi di lotta elettorale. È convinto perciò che le accuse mosse contro di lui sono destituite di fondamento. Prega la Camera di convalidarne l'elezione (Rumori — Segni d'impazienza).

TREVES afferma che si tratta di uno dei casi più gravi di corruzione, che siano stati sottoposti al giudizio della Giunta. Trova incompleta e superficiale la istruttoria della Giunta, e tale da non rassicurare l'animo della Camera, chiamata a deliberare (Rumori — Segni d'impazienza — Il presidente invita i colleghi a rispettare la libertà di parola — Riuscendo vani i suoi reiterati inviti, e continuando i clamori, sospende la seduta — Vivissime approvazioni all'estrema sinistra).

PRESIDENTE riaprendo la seduta (ore 15.55) invita l'onorevole Treves a continuare il suo discorso.

TREVES nota che la convalidazione dell'onorevole Silj è proposta a lieve maggioranza.

Nota ancora che delle perpetrate corruzioni si ha la prova documentata, contro della quale gli accusati non seppero opporre che denegazioni e proteste.

Crede egli pure necessaria la nomina di un Comitato inquirente.

Voci. La chiusura.

PRESIDENTE, pone a partito la chiusura della discussione.

(La Camera delibera di chiudere la discussione).

DANIELI, relatore, premette che l'onorevole Silj, deputato uscente, riportò nella prima votazione un numero di voti superiore a quello cumulativamente riportato dai due suoi competitori. Inoltre, dovendoglisi assegnare 24 delle schede contestate, egli dovrebbe esser proclamato eletto a primo scrutinio.

Proclamato il ballottaggio, nella seconda votazione, il Silj ebbe lo appoggio ed i voti del terzo candidato rimasto escluso, come il candidato stesso espressamente ebbe a dichiarare.

Tutto ciò dimostra che egli, per vincere, non aveva bisogno di ricorrere alla corruzione.

Del resto queste accuse di corruzione non si provano che in base a dicerie, ovvero in base a deposizioni di testimoni indegni di fede (Interruzioni).

Avverte poi che organizzatore della corruzione sarebbe stato uno dei più eminenti ed insospettabili cittadini di Camerino, il che dimostra sempre più la infondatezza delle accuse stesse.

Rileva le incongruenze e le contraddizioni in cui caddero i testimoni, a proposito di quegli scontrini, che si vorrebbe costituissero la prova documentale della corruzione.

Assicura che la Giunta, anche senza procedere alla nomina di un Comitato inquirente, ha proceduto al più scrupoloso ed accurato esame. Prega la Camera di approvare le conclusioni della Giunta (Segni di impazienza).

TURATI, avendo fatto parte della minoranza della Giunta, dichiara che è indispensabile la nomina di un Comitato inquirente, troppe e troppo gravi e attendibili essendo le accuse di corruzione. Gli stessi amici dell'on. Silj non possono non desiderare che su queste accuse sia fatta la luce piena (Approvazioni all'Estrema Sinistra — Rumori — Segni d'impazienza).

PRESIDENTE pone a partito la proposta degli onorevoli Gaetano Mosca e Treves pel rinvio degli atti alla Giunta.

(È respinta).

Pone a partito le conclusioni della Giunta per la convalidazione dell'on. Silj.

(Sono approvate — Rumori all'Estrema Sinistra).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi ».

CICCOTTI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che il regime della marina sovvenzionata, mentre promette d'impegnare la finanza pubblica in una gara senza fine, si è mostrato, più che mai in Italia, inefficace e non rispondente ai suoi scopi; considerando, che, in massima, le linee sovvenzionate in esercizio e quelle proposte non sono dimostrate, rispettivamente, necessarie, utili, e per sè stesse non rimunerative, sì da giustificare la sovvenzione; considerando che, per giunta, le nuove convenzioni stipulate dal Governo, in contrasto della legge 5 aprile 1908, non fanno punto gl'interessi dello Stato, pur chiamato a gravi sacrifici, e non tutelano nemmeno sufficientemente gl'interessi del personale, nè provvedono all'introduzione di tariffe convenienti pel commercio; invita il Governo a regolare con apposito disegno di legge il disimpegno de' servizi postali marittimi, facendo poi, gradualmente, speciali proposte per quelle linee di servizi marittimi, che, per speciali e ben dimostrate ragioni di interesse pubblico, giovi incoraggiare temporaneamente, od organizzare, a preferenza, sotto forma di servizi di Stato ».

Intende richiamare l'attenzione della Camera sulla utilità delle sovvenzioni, non ritenendo che siffatta questione possa credersi esaurita ed esclusa per la legge del 1908.

Afferma che soltanto uno Stato eminentemente industriale può avere una forte marina mercantile. Invece il commercio italiano è, per ora, essenzialmente un commercio di transito.

Questo stato di cose non può essere immutato dalle sovvenzioni. Ed è un errore gravissimo voler dimostrare la utilità di queste, argomentando da paesi industrialmente più forti di noi, e che si trovano in condizioni ben diverse dalle nostre.

Dimostra poi che l'Inghilterra non sovvenziona le linee commerciali, ma solo paga i servizi postali, il cui gettito compensa largamente la spesa.

Anche la Germania non fa che retribuire il servizio postale e non concede vere e proprie sovvenzioni.

In Austria si sussidia bensì il Lloyd, ma in misura notevolmente minore a quella che ora si vuole concedere. E così il Giappone.

La sola Francia applica largamente il principio delle sovvenzioni. Ma i risultati che ne ottiene non sono incoraggianti.

Ed anche meno incoraggianti sono i risultati che in Italia abbiamo ottenuto dalle sovvenzioni; perchè sotto il regime di queste, e imperante la Navigazione generale, la nostra bandiera dal sesto è discesa all'ottavo posto nel mondo.

Avverte del resto essere assurdo sperare che le sovvenzioni permettano alle nazioni più deboli di raggiungere quelle economicamente più forti, poichè queste, appunto perchè tali, troverebbero

sempre nelle sovvenzioni stesse il mezzo di mantenere la propria superiorità.

Inoltre il capitale straniero può sempre impadronirsi delle azioni delle nostre Società sovvenzionate e fruire esso dei sacrifizi dell'erario, tanto più che ciò è reso possibile ed agevole dalle disposizioni del vigente Codice di commercio.

Afferma poi che anche il piano delle linee sovvenzionate è in questo disegno di legge concepito nel modo più infelice, poichè il ministro proponente credette di poter trascurare affatto gli studi e le proposte della Commissione reale, della quale anche l'oratore faceva parte.

Bisognava aver riguardo alla spesa di esercizio ed al rendimento di ogni singola linea. Ma di ciò il Governo non si è affatto occupato.

Anche della famosa linea del Pacifico, di cui tanto si è parlato, l'oratore reputa che siasi esagerata grandemente la sperata importanza. Così pure circa la linea dell'Egitto, e quella del centro-America, crede che il Governo si faccia molte illusioni.

Da tutti questi erronei preconcetti, ne consegue tutto un erroneo piano di linee e di servizi.

Dimostra essere illusorio il criterio dell'esperimento quinquennale quanto alla misura della sovvenzione; sia perchè il materiale vecchio, acquistato dalla Navigazione, aggraverà le spese di manutenzione, sia perchè gli assuntori avranno interesse a deprimere il traffico, rifacendosi coi maggiori lucri di altre Società concorrenti, di cui posseggono le azioni.

Constatando come il valore di tutto il naviglio della marina mercantile italiana non raggiunga i duecento milioni, trova enorme che a favore di questa si spendano, come con questa legge si propone, trentaquattro milioni all'anno, e cioè in venticinque anni quasi un miliardo, somma enorme colla quale tanto opere di vera utilità per l'Italia potrebbero farsi.

Riferendosi a quanto hanno dimostrato altri oratori, assicura infine che nessun danno verrebbe al paese dall'abolizione delle sovvenzioni; sarebbe anzi quello l'inizio di un fecondo rinnovamento della nostra marina mercantile.

Liberare la produzione dal protezionismo, che la soffoca, e dal fiscalismo, che la esaurisce; diffondere le scuole agricole ed industriali; accrescere la coltura commerciale; questi sono i mezzi coi quali, assai meglio che con le sovvenzioni, lo Stato potrà contribuire alla ricchezza e alla prosperità del paese.

Laonde l'oratore, concludendo, si augura che si ponga fine ad una politica di espedienti e di compiacenze, di cui anche le presenti proposte sono una manifestazione: politica che è la conseguenza di quell'assenza di principî e di ideali, che è la nota caratteristica dell'opera di Governo dell'on. Giolitti (Vive approvazioni all'Estrema Sinistra).

CHIMIRRI, relatore, (segni di attenzione) ringrazia tutti coloro che, nel lungo ed elevato dibattito, pur mostrandosi acerbi verso questo disegno di legge, furono però cortesi e benigni nell'apprezzare l'opera della Commissione, la quale contribuì a migliorare notevolmente il lato tecnico ed economico delle nuove convenzioni, dando precisione e chiarezza alle clausole del contratto, diminuendo gli oneri e la responsabilità dello Stato, ed accrescendo la sua partecipazione agli utili dell'azienda.

Parlando in nome della Commissione, crede opportuno di discernere e definire la parte di responsabilità che le spetta. Le convenzioni non sono opera sua. La grande maggioranza degli uffici ad esse favorevoli le diede l'incarico di studiarle ed emendarle. La Commissione assolse il compito affidatole, compito grave e delicato, reso malagevole dal fatto di trovarsi a fronte non già di uno schema astratto, come nel 1907, ma di una convenzione perfezionata e sottoscritta dal Governo, della quale nessuna clausola poteva mutarsi senza il consenso dell'altro contraente.

In siffatte condizioni i miglioramenti conseguiti ad uno ad uno, non senza sforzo e grandissima fatica, si ottennero per la fermezza, la pertinacia e la concordia della Commissione, secondata ed aiutata dallo zelo e dall'appoggio dell'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi (Commenti — Interruzioni).

Sorvola sulle questioni circa il miglior sistema di favorire la marina mercantile ed i traffici, perchè discusse e definite dalla legge del 1908, che riconsacrò il sistema tradizionale; e si sofferma a ciò, che forma l'oggetto della presente discussione.

Nega che le convenzioni contrastino con lo spirito della legge del 1908, la quale ebbe principalmente in mira di correggere i vizi e le deficienze del sistema inaugurato fin dal 1877, migliorando il piano organico delle linee, il numero e la qualità del materiale nautico, i controlli e le norme tecniche dei capitolati.

Costituiscono un titolo di onore per la detta legge l'aver messo le tariffe in mano del Comitato dei servizi marittimi, arma e rimedio contro qualsiasi tentativo di monopolio, e di avere ordinato il servizio cumulativo con le ferrovie.

Tutti questi benefici della legge del 1908 sono trasfusi nelle nuove convenzioni (Commenti — Interruzioni).

Le restrizioni e modificazioni introdottevi concernenti il piano delle linee, e in alcuni casi la velocità e il tonnellaggio delle navi, vennero imposte dalla necessità di commisurare i servizi alla stregua dei fondi concessi dal tesoro.

Imperocchè la sproporzione fra gli oneri e le sovvenzioni costituisce la vera ragione per la quale le aste andarono deserte.

Non è dunque esatta l'affermazione di coloro che lamentano la violazione di pretesi diritti quesiti.

Esaminando la struttura del contratto, rileva che le nuove convenzioni hanno il carattere economico di un contratto a rimborso di spese, ed il carattere giuridico di un servizio di Stato affidato all'industria privata, che ha tutti i vantaggi senza i pericoli dell'esercizio statale.

Questa novità fu la causa per cui le convenzioni, al loro primo apparire, furono accolte con favore anche dai partiti estremi. Si può criticare il quinquennio di prova, ma non disconoscere la bontà dei motivi, che indussero il Governo a proporlo.

Si tratta, in sostanza, di un esercizio di Stato affidato all'industria privata (Commenti e ilarità all'Estrema Sinistra — Interruzioni).

Il punto nero delle precedenti convenzioni consisteva in ciò: che al Governo mancava la sicura conoscenza degli elementi necessari per calcolare esattamente l'ammontare della sovvenzione, che rappresenta la differenza fra gli introiti e le spese dell'azienda.

Il Governo poteva facilmente procurarsi i dati della spesa, ma non quelli degli introiti, che furono e sono ancora il segreto della Società esercente, la quale ne usò e ne abusò a danno dello Stato, allorchè furono stipulate le precedenti convenzioni.

La Commissione Reale e poi il Governo cercarono invano di colmare con mezzi indiretti siffatta lacuna, per cui i loro calcoli, campati nel vuoto, riuscirono incerti ed arbitrari.

Il periodo di prova fu congegnato appunto per correggere questo difetto originario delle vecchie convenzioni, fornendo al Governo il modo pratico di appurare i due termini del problema in base ai risultati dell'esperienza, scrupolosamente accertati durante il primo quinquennio (Commenti — Interruzioni all'estrema sinistra).

La bontà del congegno dipende dal modo come sono organizzati e funzioneranno i controlli.

La Commissione, senza partecipare all'assoluto scetticismo di coloro, che non credono ai controlli, stimò savio consiglio di rafforzarli e perfezionarli, aggiungendo ai controlli collettivi, previsti dal Governo, i controlli individuali, che sono senza dubbio più efficaci, e corroborando la responsabilità amministrativa con la responsabilità giuridica dipendente dal Codice di commercio.

Scartata la proposta dei due condirettori per non creare antagonismi nocivi al buon andamento amministrativo, vi fu sostituito l'obbligo alla Società di affidare l'intiera azienda sociale ad una sovraintendenza composta di tre membri, uno dei quali scelto fra i consiglieri nominati dal ministro e dal presidente, la cui nomina

è sottoposta all'approvazione governativa Commenti — Interruzioni).

Sono dunque quattro condirettori, dei quali due di fiducia del Governo, il quale nomina pure un sindaco titolare e un sindaco supplente (Commenti — Interruzioni).

Tutta l'azienda si rispecchia nel bilancio, e questo e le deliberazioni dell'assemblea degli azionisti, che vi si riferiscono, sono sottoposte all'approvazione del ministro.

Si è detto che la direzione amministrativa, egli soggiunge, avrà modo di alterare a suo vantaggio i risultati dell'esperimento, e sarà indotta a farlo dal suo particolare interesse, che la spingerà a ingrossare la differenza del quinquennio per prepararsi più lauti guadagni nei successivi vent'anni.

L'oratore dimostra la possibilità di sindacare le spese, perchè in gran parte note.

Certamente gli abusi sono possibili e non ne vanno esenti neppure le società private; ma questi non potranno alterare sensibilmente i risultati del periodo di prova, a meno che non vi concorrano la completa atonia dei controlli, la complicità del Governo e l'acquiescenza della pubblica opinione.

Dimostra che il malvolere e l'astuzia dell'assuntore non riusciranno mai ad ingrossare artificiosamente le spese, sia con l'anticipata emissione delle obbligazioni, sia con l'esagerare nel primo quinquennio gli ammortamenti e le spese di agenzie di provvigioni e simili, variabili ad arbitrio dell'assuntore.

Con tutti i suoi difetti il sistema del quinquennio, a giudizio della Commissione, rappresenta dunque un contratto ad occhi aperti, mentre le concessioni *à forfait*, fondate sopra basi incerte ed arbitrarie, rappresentano un contratto ad occhi chiusi.

Se il congegno di prova non piace agli oppositori, essi hanno il dovere di suggerire un organismo più perfetto; a meno che non preferiscano, per evitare un danno probabile, ricacciare il Governo nel buio del sistema vigente, che conduce ad un danno certo ed inevitabile.

Quanto al tempo, non era in potere del Governo di scegliere un periodo diverso, giacchè le vecchie convenzioni scadono, e le nuove convenzioni dovranno entrare in vigore al 1° luglio prossimo.

La crisi, che oggi imperversa, e ha reso difficili anche i presenti accordi, non è detto che debba prolungarsi per altri sei anni. Agli effetti della prova basta che le cose tornino nello stato normale verso la metà del quinquennio.

Sfata poi la leggenda che la prova si farà con vecchie carcasse. Vi saranno 31 piroscafi nuovi, e i più vecchi verranno a mano a mano eliminati e sostituiti. Questo graduale rinnovamento gioverà ai cantieri nazionali, dando agio e tempo di fornire i nuovi piroscafi. (Bene).

Aggiunge che, per favorire i nostri cantieri, la Commissione ha allargato i limiti di tempo per la consegna del materiale, fatta eccezione pel primo quinquennio, nel quale occorre affrettare la costruzione dei piroscafi per poter far fronte alle esigenze dei servizi.

Rileva l'importanza di un limite massimo che impedisca qualsiasi eventuale aumento della sovvenzione. Nota che la Commissione ha ridotto dal 20 al 15 per cento l'ammontare delle reintegrazioni dovute dallo Stato durante i primi cinque anni.

Esclude il timore che il massimo diventi la sovvenzione anormale, mediante l'artificioso aumento delle spese e la depressione volontaria degli introiti, assicurandosi così lauti guadagni per il ventennio.

Il vero è che la Società, costantemente vigilata, non andrà incontro nè a soverchie perdite nè a lauti guadagni.

Non a lauti guadagni, perchè, quando tutto vada a seconda, agli azionisti non spetterà che l'immediato vantaggio del 5 per cento, certo non esorbitante per chi impiega il suo denaro in una impresa rischiosa come quella delle industrie marittime.

Chè se poi le cose andassero male, gli azionisti non solo vedrebbero sparire l'utile sperato, ma potrebbe anche rimanere intaccato il capitale.

In previsione di ciò la Commissione apprestò due rimedi, la fissazione del massimo, che limita e definisce la responsabilità dello Stato, e l'obbligo degli amministratori di reintegrare il capitale, quando questo fosse diminuito di un terzo a causa delle perdite superanti il detto limite, le quali vanno tutte a carico dell'assuntore.

A reprimere qualunque tentativo di malizia o di frode, soccorre l'aggiunta fatta dalla Commissione all'art. 39 del capitolato, ove è detto che il ribasso iniziale del 10 per cento sulle tariffe sarà successivamente portato al 35 per cento, a misura che si verificherà l'incremento del traffico, o che gli utili netti riservati agli azionisti eccedano il 5 per cento.

Posto che l'assuntore riuscisse con mezzi colpevoli ad alterare i risultati del bilancio fino a raggiungere nel primo quinquennio i massimi segnati nell'art. 13, entrando nel periodo normale del ventennio, cesserebbe la ragione dell'artificio, e il giuoco si verrebbe automaticamente a scoprire.

In tal caso infatti, il malizioso ingrossamento delle sovvenzioni si convertirebbe in utile, il quale per l'art. 39 andrebbe tutto devoluto a diminuire fino al 35 per cento le tariffe. E poichè codesta riduzione fino al limite ultimo richiede, per fronteggiarla, la somma di 3 milioni, ne conseguirebbe che lo Stato continuerebbe a pagare qualche cosa in più per effetto della frode, ma il profitto non andrebbe alla Società, ma a beneficio del commercio.

Aggiungasi che la Società non potrà, senza gravi conseguenze per essa, deprimere gli introiti con l'inerzia o l'incuria.

La marina straniera, che già profitta delle nostre incertezze, non mancherebbe di avvantaggiarsi dalla volontaria pigrizia del Lloyd per togliergli la clientela, che, perduta, difficilmente si riprende (Approvazioni).

L'onorevole relatore passa a confutare le osservazioni degli oratori che dichiararono le nuove convenzioni nefaste alla marina libera ed ai commerci.

Dice che ogni possibilità di monopolio è scongiurata dalle tariffe messe in mano alla Commissione dei servizi marittimi e dal fatto che le linee sovvenzionate sono linee di scarso reddito, le quali per ciò mal si prestano alla concorrenza (Approvazioni).

Potevano dare ombra alla marina libera gli articoli 11 e 24 della legge sui premi alla marina mercantile che vietano l'esercizio delle linee parallele o concorrenti alle linee sovvenzionate; ma la Commissione ottenendo l'abrogazione di quei due articoli soddisfece i giusti voti degli armatori e del commercio.

Ricorda quanto fece la Commissione per ottenere la equiparazione delle tariffe, ragguagliandole alle distanze percorse, togliendo così ogni ingiusta disparità di trattamento fra porto e porto, causa di frequenti reclami.

Non meno benefica riuscì l'opera sua per migliorare la condizione tanto del personale, che sarà assunto dalle ferrovie per l'esercizio delle linee di Stato, quanto del personale che restasse libero in seguito a cessazione del servizio da parte degli attuali concessionari (Commenti — Approvazioni — Interruzioni — L'oratore si riposa — Molti deputati si congratulano con lui — La seduta è sospesa per dieci minuti).

Riprendendo il suo discorso, l'oratore entra da ultimo a parlare delle linee e degli approdi. Respinge i rimproveri, rivolti alla Commissione, di aver trascurati gli interessi dell'Adriatico e di non aver fatto abbastanza per tutelare le ragioni di Napoli e di Palermo.

Dimostra che i voti espressi dai deputati veneziani vennero tutti esaurientemente esauditi (Vive approvazioni).

All'unica linea attuale fra l'Adriatico e il Tirreno, ne vennero sostituite due, una più e l'altra meno celere, entrambe sufficienti al bisogno.

La velocità della linea Venezia-Zara fu aumentata di un miglio giusta i desideri manifestati, e così pure le velocità delle linee Venezia-Costantinopoli e Venezia-Alessandria.

Con le nuove convenzioni Venezia avrà cinque comunicazioni con

l'Egitto invece di due, e la linea del Levante avrà approdi alternativi a Braila e a Odessa.

La linea per l'Estremo Oriente era attribuita alternativamente a Genova ed a Venezia.

Le nuove convenzioni la concentrano esclusivamente a Venezia, anche pel riflesso, che, attuandosi il progetto della Navigazione fluviale, troveranno quivi largo sbocco i traffici dell'Europa Centrale.

Secondo le convenzioni, Venezia era bensì designata come porto di armamento, ma a quel porto era annesso un semplice ufficio. A correggere l'ingiusto trattamento la Commissione assicurò a Venezia la sede del compartimento.

La stessa condizione fu fatta al porto di Napoli, che è il più importante del Regno per il numero di passeggeri.

Oltre i molti notevoli vantaggi registrati nella relazione, fu restituita a Napoli la linea del Centro America (Commenti — Interruzioni) e la congiunzione con tutti i porti del Mezzogiorno.

Moverà da quella città la linea celerissima per l'Egitto, che batterà, almeno per ora, tutte le altre linee concorrenti; e con l'istituzione di una nuova linea celere si rendono più frequenti i rapporti commerciali fra Napoli e la costa occidentale della Sicilia.

Alla patriottica città di Palermo nulla fu tolto di quanto attiene al suo prestigio, e a quella rete d'interessi, che il tempo e la storia vi andarono formando.

Al porto di Palermo furono assegnate tante linee, che rappresentano, insieme al servizio di Stato, 83,000 tonnellate, mentre se ne danno 52,000 a Genova.

Nonostante fosse detto chiaramente nella convenzione che viene conservato il compartimento a Palermo, la Commissione, assecondando di buon grado la proposta dei degni rappresentanti di quella città, accettò di definire ciò che debba intendersi per compartimento e gli uffici che lo compongono (Approvazioni).

La aspirazioni di Genova di ottenere una linea pel Pacifico potranno forse realizzarsi con una felice combinazione che non porterà alcun aggravio all'erario.

Nel provvedere ai grandi centri marittimi non furono dimenticati i porti minori e quelle rade che non hanno visto mai approssimarsi la prora di un battello.

Per conciliare cotanta varietà di interessi locali con gli interessi generali, la legge del 1908 escogitò un geniale trovato: il servizio di concentramento mediante il quale battelli raccoglitori di facile abbordo, raccoglieranno e trasporteranno le merci nei grandi porti d'imbarco, addebitando al mittente soltanto il nolo assegnato alla prima zona.

Le nuove convenzioni mantenevano il servizio cumulativo, ma scemandone l'utile effetto, in quanto ponevano a carico del mittente le spese di carico e scarico e di custodia della merce sulle chiatte, spese che si ragguagliano a circa tre lire per tonnellata.

La Commissione ottenne che la Società *Puglia* e la *Siciliana* insieme al Lloyd, si sobbarchino a quella non lieve spesa, e venne inoltre ripristinata la linea di concentramento lungo la costiera ligure fra Genova e Ventimiglia, della quale il Lloyd assume l'esercizio senza speciale compenso.

L'onorevole relatore parla infine della causola del riscatto, proposta in seno alla Commissione dall'on. Pantano, e secondata da coloro, a cui è ostica la lunga durata del contratto.

La Commissione interpellò il Governo sulla possibilità di riportarla a venni anni. La risposta è nota, e sono note del pari le ragioni del rifiuto.

L'oratore sebbene riluttante, aderì anche egli alla proposta del riscatto, non già come avviamento all'esercizio di Stato, i cui rigidi organismi mal si adattano alla più elastica delle industrie, che vive di libertà e si esplica su l'ampia distesa dei mari fra la concorrenza mondiale, ma per dare al Governo il modo di svincolarsi dalle spire delle convenzioni, se dopo quindici anni, e propriamente allo scadere delle convenzioni del Lloyd Austriaco, trovasse l'opportunità o il tornaconto di affidare ad altri i servizi sovvenzionati o di mutare sistemi (Benissimo).

Il relatore così conchiude il suo discorso:

(Segni di viva attenzione).

Non so quale sarà la sorte serbata a queste convenzioni, che suscitano così vivaci contrasti.

Ma qualunque sia il giudizio della Camera, i nostri colleghi, ne son certo, ci terranno conto del lungo studio e delle fatiche sostenute per correggerle e migliorarle.

Il concorde giudizio e i benevoli apprezzamenti manifestati sull'opera nostra dai più autorevoli oppositori, ci provano che essa non fu spesa invano, e ci raffermano nell'onesto convincimento di averla compiuta con elevatezza d'intenti, con indipendenza ed obbiettività di criteri, ispirandoci esclusivamente al bene pubblico, che, sovrastando alle competizioni politiche, riduce a concordia gli uomini di parte diversa, e tutto purifica e ricrea, come l'aura che si respira sulle vette delle Alpi, ove non giungono le nebbie della valle e i miasmi delle paludi (Vivissime approvazioni — Vivissimi e prolungati applausi — Moltissimi deputati e gli onorevoli ministri presenti si congratulano coll'oratore).

PANTANO, per fatto personale, deve rilevare alcune inesatte affermazioni dell'onorevole relatore, a proposito di concetti e di opinioni dall'oratore manifestati.

Dichiara di aver propugnato il riscatto, ma fra soli sette anni, come *ultima ratio* per render la legge meno dannosa al paese.

Il riscatto dopo venti anni diventa inutile, anzi si risolve in un altro buon affare per la Società. Conferma che il materiale che dovrà sostituire la flotta della Navigazione, potrà essere sostituito con materiale nuovo; il che vuol dire, non già di nuova costruzione, ma acquistato di occasione. Che se altro è il concetto del Governo, con verrà dirlo chiaramente.

Il materiale vecchio, anzi decrepito, continuerà però ad essere utilizzato per le linee commerciali.

Conferma che, sotto diversi punti di vista, si fa alla marina sovvenzionata una posizione di favore di fronte alla marina libera.

Tale è la disposizione che permette al Lloyd di assumere nuove linee in concorrenza della marina libera, e l'altra che vieta qualunque sovvenzione a linee concorrenti a quelle del Lloyd.

Nota poi che la linea Siracusa-Alessandria potrà essere sospesa per tre mesi, e in questo tempo quel materiale potrà essere destinato a far concorrenza alla bandiera libera.

Ripete infine che con questa legge al monopolio della Navigazione generale se ne sostituisce un altro che non farà miglior prova di quello (Vive approvazioni e applausi all'estrema sinistra).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annuncia che sono state presentate le relazioni sulle elezioni contestate di Cagliari, Borgo San Lorenzo e San Severino (Marche).

Saranno discusse venerdì.

Interrogazioni, interpellanze e mozione.

DA COMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul ritardo dell'Amministrazione delle ferrovie a definire gli studi per i lavori indispensabili ed urgenti per sistemare la strada tra Genova e Pegli nel punto del passaggio a livello nella regione di Multedo, ove da troppo tempo è atteso un sottopassaggio a tutela del più rapido e più sicuro transito dei pedoni e dei veicoli.

« Graffagni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sopra i tumulti di Palermo.

« Pecoraro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui dolorosi avvenimenti di Palermo.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi sul licenziamento dei supplenti postelegrafici di Messina.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per sapere perchè la cooperativa nazionale fra operai dello Stato, recentemente costituitasi a Bologna, non sia ammessa a fare operazioni di cessione ai sensi dell'art. 12 della legge 20 giugno 1908, n. 235, cogli operai delle Manifatture dei tabacchi.

« Calda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere; se sia vero che la storica torre e l'attiguo ex-convento di San Carlo ai Catinari sieno stati venduti ad una congregazione religiosa; se sia vero che a tal fine si sia traslocata in altri locali la biblioteca del tribunale supremo di guerra e sfrattati gli impiegati in detto ex-convento domiciliati; se sia vero che un comandante d'armata ebbe a dichiarare, in sua relazione, esser tale vendita contraria agli interessi morali e finanziari dello Stato.

« Podrecca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se intenda provvedere alle condizioni anormali della clinica ostetrica di Sassari.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sui dolorosi fatti avvenuti, recentemente, in Palermo.

« Di Stefano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di agricoltura, industria e commercio, sulla disastrosa esplosione di dinamite, avvenute il 5 luglio nell'Alta Valcamonica, della quale furono vittima parecchi operai.

« Tovini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulle notizie e sui provvedimenti relativi alle odierne agitazioni in Palermo.

« Colonna Di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra, per sapere quali provvedimenti intenda di adottare per compensare la città di Capua, danneggiata da un trentennio dalle servitù militari, del graduale assottigliamento della guarnigione.

« Buonanno ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'interno, per sapere in quale maniera intenda risolvere la questione dell'avocazione degli archivi cosiddetti provinciali del Mezzogiorno e di Sicilia, e specialmente se intenda mantenere, per la trasformazione di detti archivi, le condizioni imposte dagli articoli 12 e 13 del regolamento generale per gli archivi di Stato del 9 settembre 1902.

« Fera, De Felice-Giuffrida, Milana, Zaccagnino, Gallo, Auteri-Berretta, Cutrufelli, Di Lorenzo, Rizza, Gangitano, De Viti De Marco, Pietravalle, Colonna Di Cesarò ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri delle poste e dei telegrafi e dei lavori pubblici sulla necessità di rivedere gli stipendi ed i salari delle ultime categorie degli impiegati dello Stato, per metterli in condizione di far fronte alle più urgenti necessità della vita.

« Valvassori Peroni, Nuvoloni, Benaglio, Pellegrino, Fabri, Ellero, Coris, Raineri, Tovini, Candiani ».

« I sottoscritti deputati rappresentanti le regioni invase da cavallette, di fronte all'irreparabile danno che ne risentono tutte quelle popolazioni agricole e di fronte alla minaccia della completa distruzione di ogni prodotto negli anni futuri, invitano il Governo del Re a disporre energici provvedimenti che valgano a scongiurare il grave flagello dal quale l'agricoltura nazionale è minacciata.

« D'Alì, Testasecca, Eugenio Rossi, Di Lorenzo, Scano, Colajanni, Gangitano, Rizza, A. Casolini, Modica, Di Scalea, Rienzi, Pecoraro, Gallo, Amato, Masi, Dell'Arenella, Di Stefano, Auteri-Berretta, Milana, Vaccaro, De Michele-Ferrantelli, Cipriani-Marinelli, Pasquale Libertini, Francica-Nava ».

La seduta termina alle 20.

DIARIO ESTERO

Alla frontiera greco-turca cominciano a verificarsi degli incidenti militari che, sebbene di limitata importanza politica, pure accresciuti dalle dicerie, dimostrano lo stato di eccitabilità in cui sono le popolazioni ed i pericoli che da tale stato possono derivare per la pace.

Occupandosi di uno di questi incidenti, l'*Agenzia di Atene* ha ieri pubblicato:

In seguito ai risultati dell'inchiesta ufficiale l'incidente avvenuto il 27 giugno alla frontiera e smisuratamente ingrossato da alcuni dispacci da Costantinopoli, si riduce ai seguenti fatti:

Due soldati del posto greco di Klitiri presso Tyrnavo, mentre erano di guardia sul ponte vicino, videro al cadere della notte parecchi operai turchi diretti verso Lygaria.

Secondo i regolamenti, i soldati vollero vedere se gli operai avevano armi.

Avendo costoro proseguito il loro cammino senza obbedire alle ingiunzioni dei soldati, questi spararono in aria alcuni colpi di fucile.

Il comandante del posto ed alcune guardie campestri accorsero sul luogo; ma essendo gli operai numerosissimi, circa un migliaio, dovettero avvertire il comandante del reggimento di « euzoni » di guarnigione a Tyrnavo.

Giunse allora a Klitiri un luogotenente alla testa di un forte distaccamento; ma egli, essendosi convinto che gli operai non avevano armi o munizioni, li lasciò passare, avvertendo altresì tre posti vicini di non molestarli.

L'incidente è considerato come privo di qualsiasi importanza.

Gli avvenimenti di Persia cominciano ad interessare seriamente i circoli politici, perchè dal campo di una lotta di carattere interno fra il Sovrano e il popolo, minacciano di entrare nel campo internazionale con l'intervento militare della Russia malamente visto dalla Turchia e limitatamente appoggiato, per non dir subito, dall'Inghilterra. Secondo un dispaccio da Pietroburgo, 6, i tentativi fatti dagli inviati russo ed inglese presso il capo dei rivoluzionari Sipardar Hassan ed i Baktiaris, per arrestarne la marcia su Teheran, sarebbero falliti.

I delegati giunsero presso Sipardar nel momento stesso in cui si era impegnata una battaglia tra i cosacchi dello Scià ed i Fidais. Quando il combattimento cessò essi si recarono da Sipardar che fece loro conoscere le condizioni degli Andjuman e promise di arrestare l'avanzata se nel pomeriggio fosse arrivata una risposta soddisfacente.

Le condizioni poste dal Sipardar ci vengono fatte conoscere dal corrispondente del *Times* da Teheran, il quale telegrafò ieri l'altro nei seguenti termini:

Dopo avere veduto il Sipardar a Kherra e avergli consegnato il messaggio delle nazioni, il rappresentante della legazione inglese, maggiore Stakis e il suo collega russo, sono tornati ieri mattina con la risposta dei costituzionalisti. Si fanno otto domande principali alle quali il Sipardar aspetterà fino a martedì a mezzogiorno una risposta.

Ecco le domande fatte:

1. Ognuno dei due capi delle forze in marcia su Teheran dovrà essere autorizzato a entrare in città con una forza armata di 150 uomini e restarci fin che sia assicurato il funzionamento del regime costituzionale. (Si suppone che nel frattempo i principali distaccamenti si fermeranno ove si trovano attualmente, vale a dire a circa 40 chilometri da Teheran).

2. Il Gabinetto attuale sarà sciolto e i nuovi ministri scelti dagli Andjumans di tutta la Persia. Il ministro della guerra dovrà avere la direzione completa della forza del paese. (Questa domanda è diretta evidentemente contro gli ufficiali russi al servizio della Persia che sarebbero probabilmente sospesi dal Ministero scelto dagli Andjumans).

Altre domande sono: disarmo dei soldati regolari riuniti dallo Scià, approvazione della nomina dei governatori delle Provincie fatta dagli Andjumans locali, ritiro delle truppe russe in Persia. Le due domande seguenti dei nazionalisti si riferiscono alla revoca di numerosi funzionari e di ministri.

Si crede sapere che le legazioni risponderanno che, dato il contenuto poco ragionevole di certe domande, non ritengono opportuno di presentarle allo Scià.

Un dispaccio da Teheran, 6, alla *Frankfurter Zeitung* dice che i Baktiaris il giorno innanzi erano giunti vicino a Teheran e si erano congiunti con le forze del Sipardar. Le truppe russe, composte di un reggimento di fanteria forte di 800 uomini con parecchi cannoni, erano sbarcate ad Enseli e marciavano su Teheran.

Le ultime notizie dal Marocco confermano lo stato di anarchia esistente nell'Impero. Le mahalle del pretendente El-Roghi si approssimano sempre più a Fez e non pare che lo sceriffo Mulay Hafid, sia in grado di fortemente resistere, anche perchè la stessa popolazione di Fez non gli si dimostra più fedele.

PER IL 1911

In Campidoglio iersera si è riunito il Comitato esecutivo per le feste commemorative della proclamazione di Roma capitale d'Italia.

L'assessore prof. Ballori, quale funzionante da sindaco, aprendo la seduta diede il saluto di Roma agli egregi intervenuti alla riunione fra i quali notavansi S. E. Tittoni, numerosi senatori, deputati, assessori e consiglieri comunali nonchè cospicue individualità di tutte le classi cittadine.

Cessati gli applausi, il conte di San Martino, presidente del Comitato, pronunziò un discorso illustrando la relazione-programma del Comitato e dopo aver ringraziato gli intervenuti della loro presenza disse:

Il Comitato ha accettato coraggiosamente l'impresa conoscendone le difficoltà, ma sapendo pure che in essa era impegnato non solo il decoro di Roma, ma la dignità dell'intera nazione e contando quindi sopra il concorso non soltanto delle autorità, ma di tutti i cittadini che sentono alto il senso dell'italianità.

L'oratore ricordò le deliberazioni del 1905 del Consiglio comunale di Roma, facendo rilevare l'opportunità di dividere le feste con Torino. Accennò poi alle gravi difficoltà in cui il Comitato si è trovato dal principio, la grande diffidenza in Roma, nata specialmente dai vari insuccessi precedenti di simili tentativi, la coincidenza nel 1911 dell'Esposizione di Venezia, forte organismo che certo non si voleva danneggiare, ma la cui concorrenza sarebbe stata assai dannosa, il numero grandissimo delle Esposizioni che hanno luogo in breve spazio di tempo, quali Monaco nel 1909, Bruxelles nel 1910, Buenos Aires anche nel 1910, Tokio annunciata per il 1912 e varie altre minori.

Queste ed altre difficoltà imposero al Comitato un assoluto riserbo, che fu talvolta male interpretato. Tale riserbo era invece esclusivamene dettato dal desiderio di dire cose già assicurate e di preparare fortemente nel silenzio la organizzazione. L'occasione era troppo solenne per rischiare che in nome di Roma si facessero promesse senza la sicurezza di poterle mantenere.

Il conte di San Martino così continuò: Quantunque il nostro silenzio ci abbia spesso valse critiche acerbe, io non me ne dolgo, poichè la nostra condotta ci permette oggi di esporvi un piano, la cui attuazione, già in molte parti iniziata, è ormai sicura.

Il Comitato stabilì vari concetti fondamentali per il proprio programma, concetti che ad esso sembravano indispensabili alla serietà del programma stesso, all'importanza dell'occasione, concetti dai quali il Comitato ha la coscienza di non mai essersi scostato. Riconoscemmo anzitutto la necessità che la manifestazione avesse carattere internazionale e ciò contrariamente ad una decisione di chi ci precedette. Non si trattava qui semplicemente di accogliere opere d'arte più o meno importanti, più o meno numerose.

La capitale del Regno festeggiante il cinquantenario della proclamazione dell'unità aveva il dovere d'invitare e di ospitare i rappresentanti ufficiali delle nazioni civili, poichè dall'unanime consentimento dei popoli avrebbe tratto la solenne cerimonia un carattere di universalità che è dover nostro raggiungere. Per la prima volta dopo la conquistata unità Roma accoglierà così i rappresentanti delle nazioni in un comune atto di omaggio alla patria nostra libera ed unita. Il numero delle adesioni ci ha dato ragione. Ormai tutte le grandi nazioni hanno accolto il nostro invito ed il loro intervento darà sicuramente alla festa italiana la grandiosità da noi desiderata. La Francia e l'Inghilterra hanno già nominato il loro commissario; hanno aderito ufficialmente l'Austria e l'Ungheria, la Germania, il Belgio, la Grecia, l'Olanda, il Portogallo, la Romania, la Russia, la Spagna, la Svezia, la Baviera, il Messico, la Colombia, il Guatemala, la Bolivia, il Venezuela, l'Equatore, la Repubblica Argentina; di altri Stati, tra cui gli Stati Uniti d'America e il Giappone, l'adesione è più che probabile certa

Altro concetto nostro fu quello di evitare lo sperpero in feste inutili, e di cercare invece che di ogni manifestazione rimanga una traccia duratura, convinti che gli abbellimenti rimasti alla città, i vantaggi apportati così all'arte e alla scienza saranno i veri e più nobili monumenti che ricorderanno la solennità patriottica del 1911.

L'ospitalità di Roma dovrà essere splendida, ma improntata alla massima serietà, che la storia, l'arte ed il gusto ci impongono in modo assoluto.

A raggiungere tale scopo era e sarà necessario fino alla fine non solo il concorso dello Stato, del Comune e della Provincia, ma anche di tutti i cittadini italiani, poichè si tratta non di festa cittadina, ma di festa dell'Italia redenta, ed il compito del Comitato non può limitarsi alla propria azione diretta, ma già si è esteso quale eccitatore di opere governative e comunali.

Dirò più tardi quanto già dallo Stato e dal Comune abbia ottenuto il nostro Comitato direttamente ed indirettamente. Basti per ora affermare che quanto ottenemmo già assicura alla nostra impresa degne manifestazioni di vario sorta.

Limitato il compito di Roma dagli accordi con Torino al campo dell'arte e della scienza, noi abbiamo voluto che ad ogni arte si potesse dare la possibilità di affermarsi nella pienezza della propria manifestazione. La pittura e la scoltura avranno sede in un edificio che già, secondo il disegno espressamente compiuto dal Bazzani, si sta costruendo in vicinanza di villa Borghese. L'esposizione di pittura e scoltura, che è internazionale, comprenderà sale internazionali, sale italiane e padiglioni speciali; in essa saranno esposte opere eseguite non oltre tutto il 1909, eccezione fatta per quelle di artisti nati o dimoranti in Roma ai quali sarà lecito esporre anche lavori compiuti nel biennio seguente; non verranno accettate opere già esposte in Italia. È stabilita la somma di 200,000 lire per premi da ripartirsi in due premi da 50,000 lire l'uno, uno per la pittura ed uno per la scultura, quattro premi di lire 10,000 e sei di lire

5,000 per la pittura e la scultura; lire 20,000 da dividersi in premi per le incisioni, i monotipi, le litografie, le illustrazioni originali e per un'opera di critica.

Per l'architettura non abbiamo voluto che si facesse soltanto una mostra limitata a disegni e a piani poco comprensibili alla massa del pubblico; abbiamo voluto invece che il concorso si facesse in costruzione così da dare la visione completa di quanto di meglio quest'arte possa produrre. Ai concorrenti è stata imposta la soluzione del problema dell'abitazione. L'esposizione di architettura sarà divisa in nazionale ed internazionale.

Il concorso nazionale è bandito per tre varietà di costruzioni: casa di lusso, casa d'affitto, casa operaia. Questi edifici dovranno sorgere sull'area della Piazza d'Armi; all'architetto e al costruttore di ciascuno di quei tre tipi di abitazione moderna è proposto un premio di L. 100,000.

Il concorso internazionale riservato ad architetti esteri, che in questo modo potranno essere convinti della lealtà dei nostri intendimenti, è bandito per un villino moderno; questi villini dovranno sorgere nell'area attigua all'Esposizione di Belle arti, e cioè intorno a villa Borghese; ai vincitori saranno assegnati tre premi: uno di 150,000 lire, uno di 100,000 ed uno di 50,000.

Per quanto sia grande l'importanza della Mostra dell'arte moderna, la grandezza del passato è tale che c'impone altresì di curare l'attuazione di Mostre speciali di arte retrospettiva. Però sarebbe stato assurdo solamente il pensare ad una Esposizione di opere ed oggetti antichi, poichè la produzione italiana è così ricca e meravigliosa attraverso i secoli, che anche per darne una pallida idea si sarebbero dovute vuotare addirittura le collezioni del mondo intero.

Il Comitato invece pensò di approfittare di una condizione che Roma, unica, possiede: quella di avere monumenti superbi ed originali di ogni epoca; quindi, anzichè esporre, attraverso difficoltà inaudite, lunghissime serie di oggetti, si pensò di far rivivere per ogni epoca un monumento importante, ornandolo semplicemente di quanto ne costituiva il naturale completamento. E così le Terme di Diocleziano accoglieranno la Mostra archeologica, Castel Sant'Angelo quella medioevale e quella del rinascimento, ed un tipico palazzo romano la Mostra del Barocco.

Nucleo essenziale della Mostra archeologica, oltre le restaurate Terme Diocleziane, sarà il contributo di tutte le antiche provincie dell'Impero romano, che invieranno, in calchi o in disegni, i monumenti maggiormente caratteristici; le sale delle Provincie costituiranno poi come una cornice intorno alla Sala di Roma in cui saranno raccolte le riproduzioni di pitture, sculture, gemme e monete che rivelino come nella mitologia e nella storia si sia formato il concetto della divinità di Roma. Vi saranno anche le sale di Creta, dell'Eritrea ed una sala di ricostruzioni di monumenti classici. Chiusa la Mostra, nelle Terme restaurate insieme al Museo importantissimo resteranno le raccolte così adunate. Il Museo di topografia romana racchiuderà tutti i documenti grafici della Roma attraverso i vari periodi della sua esistenza; anche questo Museo resterà in Castel Sant'Angelo anche dopo la fine della Mostra. Pure in Castel Sant'Angelo, che per il 1911 sarà completamente restaurato ed isolato e circondato da un parco avrà sede la Mostra del Medio Evo che raccoglierà pitture, sculture, armi ecc., e quella del Rinascimento. Nell'attuale palazzo delle Belle arti sarà raccolta la Mostra della pittura, della scultura e dell'architettura degli ultimi cinquanta anni.

Così offriremo una sintesi del passato che quantunque rapidissima sarà una magnifica preparazione all'arte moderna. Ma tutte queste mostre, per quanto varie ed interessanti, si indirizzano specialmente ad una classe di elevata cultura. Dato invece il carattere patriottico delle feste è necessario fare qualche cosa che interessi tutti.

Sorse così l'idea della mostra etnografica, che deve essere un quadro vivo degli svariati costumi delle regioni italiane, e che costituirà anche quasi una manifestazione di concordia di tutte le nostre terre nel celebrare con gratitudine commossa la nostra unità. Intorno alla mostra etnografica italiana sorgeranno numerosi padiglioni regionali, nei quali saranno esposti gli oggetti caratteristici delle varie regioni. Coll'assistenza illuminata del presidente del Consiglio si vanno già istituendo per la penisola numerosi Comitati, in modo che si può già assicurare la completa riuscita di questa mostra. Nella mostra etnografica saranno raccolti i manufatti che caratterizzano le varie regioni italiane, una seconda sezione sarà destinata alla letteratura popolare, ed una terza costituirà una Biblioteca che valga ad illustrare interamente l'anima del popolo nostro.

La vita delle varie Provincie sarà anche illustrata con usi tradizionali del lavoro nazionale, con spettacoli, con feste pubbliche, con riproduzioni di varie industrie, ecc. Il palazzo della Mostra ed i padiglioni regionali sorgeranno in piazza d'Armi e presso ad essi si troveranno tutti quei luoghi di divertimento che sono indispensabili in qualsiasi festa e che male avrebbero trovato la loro sede nell'Esposizione d'arte.

Anche l'arte musicale e drammatica non sarà rappresentata solamente da una muta raccolta di volumi, di cimelii e di autografi; dei capolavori musicali italiani saranno rappresentati quelli che rappresentano le pietre miliari del cammino dell'arte musicale italiana, ed accanto alle vecchie opere sarà rappresentata anche qualche opera nuova dei nostri maggiori compositori. Durante l'Esposizione sarà anche data una serie di concerti che compiranno la Esposizione internazionale di musica, ai quali concorreranno grandi orchestre e grandi Società corali e straniere, oltre ai più celebrati esecutori.

In questi concerti sarà dato largo campo alla musica estera, ma quella italiana non ne sarà naturalmente bandita; tra essa sarà compresa la messa che il Verdi scrisse in morte di Alessandro Manzoni. Le rappresentazioni drammatiche comprenderanno una commedia ed una pastorale del cinquecento, una tragicommedia del seicento, una commedia dell'arte, una fiaba del Gozzi ed una serie di commedie goldoniane. Questo ciclo sarà infine chiuso con opere di Vittorio Alfieri. Al primo ciclo di rappresentazioni, destinato a riassumere la storia del teatro italiano fino alla fine del secolo XVIII, ne seguirà un secondo dedicato alle opere più moderne di Paolo Ferrari, Pietro Cossa, Giacometti, Cavallotti, ecc. Infine un terzo ciclo comprenderà gli scrittori contemporanei che sono stati invitati a riservare qualche loro opera da darsi in questa occasione. Già molte adesioni di illustri autori e di attori valenti sono giunte al Comitato. Infine, non lontano dal Palatino, sorgerà un teatro all'aria aperta ove si reciterà Euripide, Aristofane e Plauto.

I numerosi congressi che nel 1911 si terranno in Roma avranno degna sede in una delle caserme di Castel Sant'Angelo che con pochi lavori di adattamento si presteranno magnificamente allo scopo. Tutti questi congressi, che saranno una sincera manifestazione della mentalità del tempo nostro, saranno accompagnati da numerose conferenze; gli atti di tutti i congressi saranno a cura del Comitato raccolti e pubblicati e questa opera certamente assumerà immensa importanza venendo a costituire un *Corpus* del pensiero internazionale.

Della riunione di Roma al mare il Comitato si è assunto l'opera di preparazione e di studio: la sua opera si arresterà alla posa della prima pietra del nuovo porto. In questa occasione però sarà inaugurata la via diritta e rapida tra la capitale ed il mare.

Il Comitato si propone infine di riprodurre quelle feste popolari, pittoresche e tradizionali delle nostre regioni che sono le più caratteristiche, oltre a qualche festa che ricordi i più antichi costumi di Roma.

Numerosissime saranno anche le gare ginniche che in quell'anno si svolgeranno a Roma. Vi saranno importantissime corse di cavalli, regate, corse di automobili, un concorso ippico internazionale e due concorsi uno per palloni sferici ed uno di aviazione con un premio di 100,000 lire.

Per eseguire tutto questo piano facemmo anzitutto appello allo Stato, il quale ci fu largo di aiuti concedendo al Comitato i benefici noti della legge speciale, aggiungendo a questo la concessione

delle Terme e di Castel Sant'Angelo, largheggiando continuamente in energico aiuto morale ed infine accelerando vari lavori importanti di sua pertinenza, in modo che nel 1911 potranno essere inaugurati il monumento a Vittorio Emanuele, il palazzo di giustizia, la passeggiata archeologica e il ponte Vittorio Emanuele.

Dal Comune, oltre alle 500,000 lire votate fin dal 1905, ottenemmo con recente deliberazione un largo contributo che ci permetterà di eseguire i lavori.

Tali lavori sotto un'unica direzione intesa al raggiungimento di un unico fine saranno così eseguiti con grande rapidità. Nella vigna Cartoni, tra villa Borghese ed i Parioli, sta costruendosi già il palazzo delle Belle arti, che rimarrà stabile dimora della Galleria di arte moderna. Ad esso faranno corona i padiglioni esteri, le case del concorso internazionale d'architettura ed altri edifici. E siccome l'esperienza ha dimostrato la necessità di un comodo collegamento fra le varie Esposizioni, un viale andrà direttamente dalla villa di Papa Giulio al Tevere, dove un nuovo ponte sorgerà per la comunicazione con Piazza d'Armi, sede della Mostra etnografica, dei padiglioni regionali e del concorso nazionale di architettura. La costruzione del ponte è assicurata ed i lavori in Piazza d'Armi sono già cominciati.

Il Municipio oltre al ponte assicura la costruzione di una rete tramwiaria che collegherà queste due parti dell'Esposizione. La legge per l'espropriazione delle Terme di Diocleziano è già pronta e da oltre un anno incaricati nostri raccolgono il materiale della Mostra archeologica e le collezioni per la Mostra etnografica. Qui giova notare la novità del concetto che guidò il Comitato nel collocare le varie esposizioni in luoghi vari. A ciò non fu soltanto indotto dal proposito di dare alle mostre retrospettive opportune sedi dentro monumenti originali ma anche dal concetto di smembrare l'affluenza dei visitatori con vantaggi di sicurezza e di comodità e di creare nella città anzichè un solo enorme centro di movimento, parecchi centri di movimento dai quali non poco potranno trarre profitto le piccole industrie ed i commerci circostanti.

Compiuti i regolamenti delle Mostre di arte, nominate le Commissioni per i padiglioni regionali e già all'opera, possiamo affermare essere sopra ogni singolo punto il lavoro bene avviato.

Dell'opera nostra, oltre alla solennità delle feste civili, rimarranno il palazzo delle Belle arti, un gruppo importante di edifici che certamente saranno il primo nucleo di un quartiere in Piazza d'Armi, gran parte delle strade e delle fogne di Piazza d'Armi, fatte stabilmente, un nuovo ponte sul Tevere, il palazzo della Mostra etnografica, che sarà adibito a scuola, un'immensa ed interessante massa di raccolte etnografiche che saranno il fondo del necessario Museo di etnografia italiana, le Terme di Diocleziano isolate e sistemate, sgombrato, completamente sistemato e circondato da un parco Castel Sant'Angelo ed in esso accolto il nuovo Museo di topografia romana, restaurato il palazzo delle Belle arti a via Nazionale, una raccolta imponente di tutti gli atti dei numerosi Congressi internazionali, insigne monumento del pensiero universale nel 1911, l'inizio del congiungimento di Roma al mare, uno stadio, palestra necessaria alle rinvigorenti lotte sportive; cosicchè il Comitato avrà la coscienza di aver lasciato in ogni campo una utile traccia e tale coscienza gli dà fede nella riuscita, e fede nel concorso volonteroso dell'intiera nazione, che non può mancare, ben comprendendo la importanza di questa solennità per la dignità ed il decoro dell'Italia.

*** Al Consiglio municipale di Parigi il consigliere Anhille, in nome della presidenza, riferì su una proposta di Grebauval, tendente a fare partecipare la città di Parigi all'Esposizione di Roma del 1911.

Egli annunziò che la presidenza ritiene che Parigi debba partecipare a questa manifestazione che sembra dover essere imponentissima. Domandò perciò un voto favorevole in massima.

Dausset, relatore generale del bilancio, espresse l'avviso che dopo le manifestazioni di amicizia che si sono avute così frequentemente negli ultimi tempi tra l'Italia e la Francia, il Consiglio non possa non emettere un voto favorevole alla proposta; applaudì alla decisione di massima presa dalla presidenza.

Grebauval aggiunse che è questa una nuova occasione per Parigi di affermare la sua solidarietà con l'Italia.

Pannelier parlò nello stesso senso.

Le conclusioni del relatore vennero approvate.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Seduta del 27 maggio 1909

Apresi la seduta colla lettura ed approvazione del processo verbale della precedente adunanza.

La lettura del M. E. Vignoli viene rimandata ad una prossima seduta.

Viene presentata per la stampa nei rendiconti la nota del dott. Alberto Oriani: « Sopra alcune proprietà della quartica gobba razionale ».

Viene pure presentata allo stesso fine una nota del dott. Giannino Ferrari: « Di alcune leggi bizantine riguardanti il litorale marino e la pesca nelle acque private ».

Dopo di ciò, il Corpo accademico si ritira in seduta privata.

Adunanza del 17 giugno 1909

Presidenza del M. E. prof. VIGILIO INAMA

Apresi l'adunanza alle ore 13.30 colla lettura ed approvazione del verbale della seduta 3 corrente e colla presentazione delle opere ricevute in dono.

I SS. CC. Montemartini, Ranelletti, Bruner e Gierke ringraziano per la loro nomina.

Viene letto un sunto della nota del S. C. prof Jandelli: « Ancora del valore economico, IV ».

Si confuta, innanzi tutto, l'opinione che attribuisce alla « rarità », e vuolsi dire la quantità disponibile delle cose utili minore del richiesto, la cagione prima del valore corrispettivo; laddove è solo una condizione per accrescere o diminuire il prezzo relativo di quelle nel giro della permutazione; cosicchè il valore che si può ad esse attribuire è secondario o di « partecipazione ». Ciò porta a ricordare che i fattori del valore originale o « proprio » sono due: da una parte le forze naturali, dall'altra le umane energie, la cui unione dà origine al valore economico. Ma la base dell'ordine economico è l' « appropriazione », in origine de' prodotti naturali, poi degli artefatti; la quale in ogni modo deve essere giuridica, e tale vien supposta dalla scienza economica. Senonchè il disaccordo dei giuristi, intorno alla natura del diritto di proprietà, obbliga l'economista a rinvenire, fra le diverse teorie, quella che meglio conferisca all'ideale dell'ordine economico.

Si traccia una teoria simile per sommi capi, procedendo come appresso. Si assume a postulato, colla riserva di una ragionevole interpretazione, l'antico pronunziato che definisce il diritto di proprietà: « jus utendi et abutendi res sua quatenus juris ratio patitur ». E chiaritolo abbastanza, conforme al pensare comune dei giuristi, si ricavano le seguenti conclusioni: 1° che la « ratio juris » è il bene della convivenza universale; 2° che la « res utenda » è ogni specie di cosa adatta ed occorrente alla conservazione ed al miglioramento della vita; 3° che la « res utenda » diviene « sua », di ogni persona la quale cooperi a renderla utile, a sè ed ai conviventi, « juxta juris rationem ». Quindi si mostra come cotesta « ratio » coincida colla norma universale del collaborare alla formazione e distribuzione dei valori; della qual norma l'uomo è naturalmente interprete e ministro. L'applicazione dell'esposta teoria alla funzione economica della permutazione, come saggio di applicazione alle rimanenti funzioni, costituisce l'ultima parte della nota, alla quale si aggiunge un epilogo dell'intera teoria intorno al valore economico.

Il M. E. prof. Giovanni Canna nella nota che legge sopra Ubertino, accusato da Dante nel XII del Paradiso di coartare la regola francescana, tende a dimostrare: 1° che Ubertino fu di Casale Monferrato; 2° che il giudizio di Dante non bene si accorda coi risultati delle ricerche storiche; 3° che sono malsicure le asserzioni del Kraus intorno ai rapporti tra la « Divina Commedia » e il libro di Ubertino.

Il dott. Aldo Perroncito legge la seconda sua comunicazione preventiva: « Mitocondri, cromidii e apparato reticolare interno nelle cellule spermatiche ». L'autore ha potuto mettere in evidenza una serie di caratteristiche attività biologiche, che si svolgono nell'apparato reticolare interno di Golgi e che accompagnano la divisione cellulare. Tali fenomeni che precedono quelli noti, della divisione nucleare e presentano con essi notevoli analogie, ci fanno pensare che l'apparato, per parte del quale essi si compiono, occupi un posto molto elevato nella biologia cellulare.

In seguito l'A. riaffermata la coesistenza dell'apparato reticolare interno e dei mitocondrî, che devono essere riguardati come formazioni distinte, stabilisce una distinzione, anche fra talune formazioni che vennero descritte come mitocondrî da Meves ed altre descritte sotto lo stesso nome da Benda e Retsius; mentre le prime costituiscono l'asse della porzione intermedia del nemasperma, le altre ne costituiscono il filamento elicoidale che ne occupa la porzione più esterna. L'A. descrive infine alcune nuove particolarità di struttura dei nemaspermi.

Il M. E. Celoria presenta per la stampa nei rendiconti una Memoria dell'ing. Luigi Gabba sul « Passaggio di Mercurio » sul disco del sole il 14 novembre 1907.

In seduta privata viene approvato il regolamento per la fondazione « Ernesto De Angeli ».

Viene pure approvato il tema di concorso al premio di fondazione « Borgomaneri » come segue: Constatare e studiare in una o più regioni italiche quelle consuetudini rurali che conservano una certa efficacia nella vita giuridica, tenendo particolare conto della terminologia locale.

Viene quindi sciolta l'adunanza alle ore 15.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto, ieri, in privata udienza, il cav. Riccardo Simonetti, ingegnere capo del Genio civile ed attualmente direttore dei lavori per i baraccamenti a Messina e Reggio Calabria.

Il Sovrano, con vivo interesse, volle essere minutamente informato dei lavori per le abitazioni in quelle disgraziate regioni, e invitò l'ing. Simonetti ad informarlo spesso sul procedimento dei lavori che tanto gli stanno a cuore per il bene di tanti infelici.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma si è riunito ieri sotto la presidenza del comm. Ludovisi, che diede comunicazione dei ringraziamenti dell'Ambasciatore francese Barrère per il telegramma del Consiglio in occasione dei festeggiamenti per il cinquantenario della campagna del 1859.

Il Consiglio approvò la proposta riguardante la vertenza con la Società della tramvia Roma-Civitacastellana. Vennero poscia approvati senza discussione:

Manutenzione fabbricati di proprietà provinciale nel circondario di Velletri.

Canepinese; traversa interna, lavori di selciatura.

Allargamento del ponte Ruspoli.

Compensi ad appaltatori a seguito di riserve apposte ai collaudi.

Invertendo, su proposta del presidente della Deputazione provinciale, Cencelli, l'ordine del giorno, si svolsero alcune interrogazioni sulle domande di sussidio a progetti di ferrovie private; e vennero approvate altre proposte di classifica di provinciale della strada nel comune di Celleno, della strada Caprolatta nel comune di Caprarola, della strada di Sant'Antonio nel comune di Allumiere; di classifica tra le provinciali: la strada dalla Pedimontana alla Porta del Sole del comune di Palestrina; la strada dalla Oriolo-Vejano alla stazione ferroviaria di Oriolo; la strada consorziale di Barbarano; la strada consorziale Falerina-Vignallese; le strade consorziali Sorianese-Molinella e Sant'Eutizio; la strada dalla Carpinetana alla stazione ferroviaria di Segni; la strada dall'abitato di Fabbrica alla Fabbrica-Borghetto e alla Massarella, e affinchè siano dichiarate consorziali, col contributo della Provincia, la strada detta dei Creticci nel comune di Mandela e la strada dalla provinciale Casilina alla stazione ferroviaria di Valmontone.

Approvaronsi inoltre le proposte di costruzione di un forno nel manicomio succursale di Ceccano; di una nuova tabella organica con solo personale femminile e di convenzione col Conservatorio delle suore Dorotee per la ricostruzione della condottura dell'acqua Paola nel manicomio.

Alle 18.10 la seduta venne tolta.

Croce Rossa. — La Croce rossa italiana conferiva a suo tempo alla Croce rossa americana la grande medaglia d'oro con il diploma d'onore, quale attestato della sua riconoscenza per il generosissimo concorso ricevuto dalla sorella d'America a sollievo delle vittime del disastro di Calabria e Sicilia. Il presidente degli Stati Uniti, signor Taft, che è anche presidente della Croce rossa americana, ha ora risposto con la seguente lettera al presidente della Croce rossa italiana, senatore Taverna:

« Casa Bianca — Washington, 22 giugno.

« Signore,

« Ho ricevuta la sua cortese comunicazione del 19 aprile scorso, con la quale ella trasmetteva una medaglia d'oro con diploma che la Croce rossa nazionale italiana aveva conferito alla Croce rossa nazionale americana a dimostrazione della sua gratitudine per il contributo di quest'ultima a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia. Quale presidente della Croce rossa nazionale americana, accetto in nome dell'Associazione con vero piacere questi attestati, non solo per la loro bellezza artistica, ma anche come contrassegno dello spirito umanitario che associa il mondo in fraterna unione nei momenti di grandi calamità. Non sono valutati per meno di quello che meritano i sentimenti di magnanimo apprezzamento dimostrati dalla Croce rossa italiana e da lei espressi nella sua comunicazione.

« La prego di voler porgere alla Croce rossa italiana i ringraziamenti della Croce rossa americana e l'assicurazione di quanto è stato apprezzato l'atto gentile.

« Con sincera cordialità il suo:

« *Taft*, presidente della Croce rossa americana ».

Italia e Francia. — Dal Comitato subalpino dei decorati dalla Francia venne organizzata una grande gita a Parigi per il 14 luglio, festa nazionale francese. Il concentramento dei partenti sarà fatto a Torino il 12 luglio, da dove i gitanti partiranno alle ore 13.55, arrivando a Parigi alle 6.10 ant. del giorno susseguente. Un solenne ricevimento sarà loro fatto alla stazione, organizzato dal *Petit Journal*.

Una gita suppletiva a Londra potrà essere pure goduta dai gitanti a Parigi, con lieve spesa. Il ritorno per l'Italia sarà a libera scelta.

Movimento commerciale. — Il 5 corrente furono caricati a Genova 1334 carri, di cui 589 di carbone pel commercio e 90 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 391, di cui 164 di carbone pel commercio e 70 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 368, di cui 230 di carbone pel commercio e 66 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 223, di cui 113 di carbone pel commercio e 23 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 60, di cui 26 di carbone pel commercio e 25 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Galileo Galilei* è partita da Therapia ed è giunta a Santo Stefano il 5 corr.

Marina mercantile. — Da Santos è partito per Buenos Aires l'*Italia*, della Veloce — Da Teneriffa ha transitato, diretto a Genova, l'*Argentina*, della stessa Società — L'*Orseolo*, della Società veneziana, è partito da Calcutta per Coconada — È giunto a Calcutta il *Caboto*, della stessa Società — Da Colombo ha proseguito per Bombay l'*Ischia*, della N. G. I. — Da Las Palmas ha transitato il *Savoja*, della Veloce, diretto al Plata — Il *Principe di Udine* è partito da Barcellona per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — Il *Paris Journal* ha da Londra:

Notizie dall'Alaska dicono che una delle isole Aleutine è scomparsa, lasciando al suo posto una specie di lago in ebullizione, nel quale la temperatura supera i 120 gradi centigradi. Le isole Aleutine contengono numerosi monti vulcanici.

COSTANTINOPOLI, 6. — Nei circoli turchi corre voce che il Governo turco è deciso, per l'immediata pacificazione degli albanesi e di parecchi distretti dei vilayets di Monastir e di Kossovo, di rimandare la generale chiamata sotto le armi e di differire per le dette ragioni durante un certo tempo il censimento nel Sangiaccato di Scutari.

PARIGI, 6. — *Camera dei deputati* (Seduta antimeridiana). — Si continua la discussione del progetto di legge sulla revisione della tariffa doganale.

Essendo stata chiusa la discussione generale, Chaumet presenta una mozione pregiudiziale con la quale si chiede di soprassedere alla discussione e si invita il Governo a presentare un progetto di legge che tuteli gli interessi francesi all'estero.

Klotz, presidente della Commissione delle dogane, combatte la mozione; l'opera della Commissione, egli dice, non è opera di rappresaglia, poichè la Francia oggi come sempre si mostra più moderata di tutte le altre nazioni.

L'oratore rassicura la Camera intorno alle conseguenze del progetto di fronte alla Germania, alla Svizzera, all'Italia, alla Spagna, all'Inghilterra e al Belgio. Dice che la Francia fa un'opera moderata poichè si limita a fare ciò che tutti gli altri hanno fatto prima di lei e che quest'opera non produrrà che un maggiore onere di quattordici milioni secondo la Commissione e di tre milioni secondo il Governo.

Klotz conclude chiedendo alla Camera di approvare il passaggio alla discussione degli articoli.

La seduta è tolta.

BERLINO, 6. — Il servizio dei *ferry-boats* fra Sassnitz e Trelleborg è stato inaugurato solennemente alla presenza dell'Imperatore Guglielmo e del Re di Svezia.

PARIGI, 6. — Nella seduta di stamane della Camera dei deputati il presidente della Commissione per la revisione delle tariffe doganali, Klotz, si è espresso in questi termini circa la situazione dell'Italia di fronte al progetto di revisione delle tariffe doganali: L'Italia subirà un sovraccarico di 329 mila franchi. Di che cosa si dovrebbe essa lagnare? Ha essa dimenticato il suo dazio sui nostri vini in bottiglia? le sue misure restrittive alla frontiera contro i nostri vini di consumo corrente? i suoi dazi sui nostri prodotti di profumeria e tutte le disposizioni che essa ha preso per proteggere la produzione degli oliveti, degli agrumeti e della vite? Infine molto recentemente non ha essa creato un gruppo obbligatorio per lo zolfo, il cui progetto di legge presentato il 25 giugno scorso deve sanzionare l'accordo col *trust* della Luisiana? Finora almeno le sfide si dissimulavano nell'ombra; ecco invece ora esposte alla luce del giorno le intenzioni con un progetto di legge ed io lo segnalo all'attenzione dei nostri viticultori.

BERLINO, 6. — Il *Wolff Bureau* annuncia:

Il cancelliere dell'impero, principe di Bülow, ha invitato oggi a pranzo i ministri degli Stati confederati presenti a Berlino per la Conferenza relativa alla riforma finanziaria dell'Impero ed i membri del Consiglio federale, cogliendo questa occasione per prendere congedo da essi.

VIENNA, 6. — *Camera dei deputati*. — Si procede senza incidenti all'elezione dei membri della delegazione.

BELGRADO, 6. — Stamane mentre il Re Pietro cavalcava nel parco di Topschider è stato colpito da leggero deliquio ed è caduto senza però riportare alcuna lesione.

Il Re è tornato in vettura al palazzo e sta benissimo.

PARIGI, 6. — *Senato*. — Continua la discussione del progetto delle pensioni per il personale ferroviario.

Si approva l'art. 3° relativo alle pensioni di invalidità.

L'art. 4° concernente la quota della pensione è combattuto da Milliard che trova la quota troppo alta.

Il ministro dei lavori pubblici insiste per l'approvazione di questo articolo.

Un emendamento che chiede che in caso di licenziamento dal servizio per motivo di sciopero l'impiegato abbia diritto al rimborso delle quote pagate ma non alla pensione è rinviato alla Commissione.

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 6. — *Camera dei deputati*. (Seduta pomeridiana). Si riprende la discussione sulla relazione della Commissione d'inchiesta sulla marina.

L'ammiraglio Bienaimé deplora che la Commissione non abbia messo sufficientemente in luce le responsabilità. Si ebbe il torto di costruire una specie di campionario di navi. Esprime la speranza che l'attuale ministro della marina saprà riorganizzare la marina.

Michel, relatore, svolge le conclusioni già note della sua relazione relative alle costruzioni navali. Il Parlamento aveva votato, egli dice, 220 milioni per il programma navale. Tre anni dopo questo programma costa 320 milioni.

L'ex ministro della marina, Thomson, interrompe: Voi siete in errore.

Voi aggravate la vostra posizione, replica il relatore; voi date la dimostrazione che quando avete presentato il programma navale del 1906, avete trascurato le artiglierie delle corazzate e la Camera ha votato sulla spesa di 38 milioni.

Thompson replica: È inesatto. La Camera ha votato sulla spesa di 41 milioni per corazzata.

Il relatore rileva il fatto che si sono dovute fare riparare a Gibilterra le navi della spedizione al Marocco; critica la fabbricazione degli obici di ghisa e segnala le differenze che esistono fra i dati forniti dal ministro e quelli forniti dai comandanti delle navi.

Il ministro della marina Picard dichiara che egli ha fatto tutto il possibile per coadiuvare l'opera della Commissione d'inchiesta e che se vi è stata una omissione su un punto o due, ciò è dipeso dal fatto che la sua attenzione non vi fu espressamente richiamata.

Michel rimanda a domani il seguito del suo discorso.

La seduta è tolta.

BRUXELLES, 6. — *Camera dei rappresentanti*. — Fournemont, socialista, interpella il Governo sul discorso pronunciato recentemente ad Anversa dal Re. L'interpellante dice che il discorso ha provocato una profonda emozione nel paese. Si vuole ora sapere se esso era opera del Re ovvero era una dichiarazione ministeriale. L'oratore rileva che vi sono in quel discorso eccellenti idee: la prima è la creazione di una marina mercantile che incontrerà l'approvazione di tutti; ma sorge il timore che forse non si voglia creare una marina mercantile per ottenere in seguito una marina da guerra. Il Re ha preconizzato pure la creazione di *comptoirs* e di Banche di emissione in Cina. Per una ragione e per l'altra il credito belga è esaurito in Cina e si concepisce che il Re voglia crearvi degli stabilimenti di credito.

Il presidente del Consiglio Schollaert dice che non è stata mai questione per il Governo di mettere in dubbio la sua piena responsabilità nel discorso pronunciato dal Re ad Anversa. La carta coloniale ha proclamato la separazione assoluta dello Stato belga da quello del Congo. Ciò non spiega che sarebbe vietato di alienare una parte del patrimonio congolese ad una Società o ad un privato sotto il pretesto che esso è belga. Lungi dall'aver voluto interdire le concessioni, la carta coloniale determina le condizioni nelle quali esse possono essere accordate. Il Re ha espresso voti personali ed ha detto non quello che si doveva fare, ma quello che si potrebbe fare. Non è questione di alcuna concessione nuova per il momento: se

fosse altrimenti, il progetto dovrebbe essere presentato alla Camera, in virtù della carta coloniale. Non può quindi parlarsi seriamente di una ricostituzione del dominio della Corona.

Hymans presenta il seguente ordine del giorno, che è accettato dal Governo: « La Camera, constatando che, secondo le dichiarazioni del ministro, il discorso pronunciato dal Re ad Anversa e di cui il Governo accetta la responsabilità, si limita a richiamare l'attenzione sulle possibilità e che il Governo non presenterà alcun progetto per preparare queste possibilità, considerando che l'art. 15 della carta coloniale garantisce l'intervento ed il concorso del Parlamento in questa materia, passa all'ordine del giorno ».

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità meno una diecina di voti dei socialisti.

La seduta è tolta.

LONDRA, 6. — I giornali hanno da Costantinopoli:

Le ambasciate delle quattro potenze protettrici hanno redatto una Nota sulla situazione cretese, Nota che attende attualmente l'approvazione dei rispettivi Governi prima di essere presentata alla Porta.

La nota dice che il momento non è opportuno a causa della esaltazione del sentimento pubblico per discutere la proposta turca che si riferisce a Creta, e che i diritti sovrani della Turchia non sono lesi dal ritiro delle truppe internazionali, attesochè delle navi da guerra saranno inviate per proteggere la bandiera ottomana e per garantire la sicurezza della popolazione mussulmana.

TRELLEBORG, 7. — In occasione delle feste per l'inaugurazione del servizio dei *ferry-boats* fra Sassnitz e Trelleborg, ha avuto luogo, a bordo della corazzata svedese *Oskar II* un pranzo di gala con l'intervento dell'Imperatore Guglielmo e del Re di Svezia.

Questi ha fatto un brindisi nel quale ha ringraziato nel modo più vivo l'Imperatore per essere venuto nel territorio svedese, dando così una nuova prova degli amichevoli sentimenti da lui sempre manifestati verso il Re e la nazione svedese.

L'imperatore ha risposto di avere accettato con gioia l'invito fattogli di assistere alla festa che ha coronato un'opera comune dei due paesi, la quale aggiungerà un nuovo vincolo ai reciproci rapporti di amicizia esistenti da secoli fra la Germania e la Svezia.

Dopo il pranzo i due sovrani sono partiti in treno speciale per Malmoe, ove l'imperatore Guglielmo si è imbarcato sullo *yacht Hohenzollern* per ritornare a Kiel.

SALONICCO, 7. — Il Governo turco ha acquistato la Villa Allatini per 450,000 franchi circa, ciò che costituisce una prova che l'internamento dell'ex sultano è definitivamente fissato a Salonicco.

MARSIGLIA, 7. — Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita iersera a Salon. La sua durata è stata di due secondi circa.

Non vi sono vittime nè danni, ma l'allarme nella popolazione è stato grande.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano

6 luglio 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	759.65.
Umidità relativa a mezzodì	42.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 26.6.
	minimo 17.0.
Pioggia in 24 ore	—

6 luglio 1909.

In Europa: pressione massima di 767 sul golfo di Guascogna, minima di 750 sulla Gran Bretagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente disceso al nord, salito altrove, fino a 3 mm. sulle Puglie; temperatura irregolarmente variata; pioggie e temporali sul Veneto.

Barometro: massimo 765 sulla Sicilia; minimo 762 in val Padana.

Probabilità: venti vari generalmente deboli: cielo sereno o poco nuvoloso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 luglio 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	23 6	18 2
Genova	coperto	legg. mosso	23 6	18 8
Spezia	sereno	calmo	27 0	16 4
Cuneo	1/4 coperto	—	22 0	14 4
Torino	coperto	—	23 0	17 5
Alessandria	sereno	—	26 9	17 4
Novara	coperto	—	28 3	16 8
Domodossola	coperto	—	24 6	14 4
Pavia	1/2 coperto	—	27 1	14 6
Milano	3/4 coperto	—	29 0	17 8
Como	coperto	—	27 1	18 0
Sondrio	coperto	—	22 6	14 2
Bergamo	coperto	—	24 2	16 4
Brescia	1/2 coperto	—	25 7	16 8
Cremona	1/2 coperto	—	28 3	17 4
Mantova	—	—	—	—
Verona	1/2 coperto	—	26 9	19 1
Belluno	coperto	—	23 1	14 8
Udine	piovoso	—	26 3	16 8
Treviso	coperto	—	29 0	17 3
Venezia	sereno	legg. mosso	25 4	18 8
Padova	1/4 coperto	—	27 3	16 9
Rovigo	1/2 coperto	—	28 0	21 0
Piacenza	1/2 coperto	—	25 8	16 0
Parma	1/4 coperto	—	27 0	17 8
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	1/4 coperto	—	27 0	17 8
Ferrara	sereno	—	27 0	18 3
Bologna	1/4 coperto	—	26 2	19 5
Ravenna	sereno	—	24 8	15 6
Forlì	1/4 coperto	—	27 0	15 0
Pesaro	1/2 coperto	calmo	25 0	17 0
Ancona	sereno	calmo	27 0	13 5
Urbino	1/4 coperto	—	22 7	17 0
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	sereno	—	25 0	17 0
Perugia	1/2 coperto	—	24 6	14 2
Camerino	sereno	—	22 5	15 9
Lucca	—	—	—	—
Pisa	1/4 coperto	—	25 7	13 6
Livorno	1/4 coperto	calmo	25 0	16 0
Firenze	sereno	—	29 8	15 2
Arezzo	1/4 coperto	—	29 2	14 6
Siena	sereno	—	26 3	15 0
Grosseto	sereno	—	27 4	16 0
Roma	1/4 coperto	—	26 7	17 0
Teramo	1/2 coperto	—	26 4	16 1
Chieti	3/4 coperto	—	22 4	17 0
Aquila	1/4 coperto	—	23 1	14 2
Agnone	sereno	—	21 9	12 9
Foggia	1/4 coperto	—	27 0	17 1
Bari	sereno	calmo	23 6	17 5
Lecce	nebbioso	—	29 0	16 2
Caserta	1/4 coperto	—	27 3	16 6
Napoli	sereno	calmo	24 8	17 8
Benevento	1/4 coperto	—	26 5	15 0
Avellino	1/4 coperto	—	23 7	8 0
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	21 6	12 3
Cosenza	sereno	—	26 5	16 8
Tiriolo	1/2 coperto	—	22 0	10 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	23 3	17 5
Palermo	1/2 coperto	calmo	26 6	13 1
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	22 3	16 7
Caltanissetta	sereno	—	23 0	15 5
Messina	sereno	calmo	23 5	18 0
Catania	sereno	calmo	26 9	17 8
Siracusa	sereno	calmo	28 1	18 0
Cagliari	sereno	mosso	26 9	12 0
Sassari	sereno	—	26 0	16 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*